



**DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI
SETTORE PRIMARIO**

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013



ANNO 2007

Regolamento (CE) N. 1689/2005 – ART. 82

GIUGNO 2008_rev1

La presente relazione è stata predisposta dalla Segreteria Settore Primario, Direzione Piani e Programmi,
con l'apporto di:

Maria Berletti
Pietro Cecchinato
Walter Signora
Giorgio Santamaria

e la collaborazione di:

AVEPA
INEA.

Sommario

1. Variazione delle condizioni generali.....	1
1.1 Introduzione	1
1.2 Gli sviluppi socio - economici	2
1.2.1 Lo scenario economico regionale	2
1.2.2 Il settore agricolo	5
1.2.3 La congiuntura nell'industria agroalimentare	9
2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati.....	14
2.1 Introduzione	14
2.2 Le misure	15
Misura 111- Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	15
Misura 113- Prepensionamento degli imprenditori e lavoratori agricoli	15
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	16
Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura.....	16
Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane.....	16
Misura 214 - Pagamenti agroambientali	18
Misura 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli	18
Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	19
2.3 Valutazione dell'andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati	19
3. Esecuzione finanziaria del Programma	22
1.1 Introduzione	22
1.2 Tabella riassuntiva della spese per misura	22
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005	24
5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	28
5.1 Le misure di sorveglianza	28
5.2 Riepilogo delle principali difficoltà	30
5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica	31
5.4 Le disposizioni colte a dare adeguata pubblicità al programma	36
5.4.1 Sistemi Informativi	39
5.4.2. Animazione Territoriale.....	44
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti	51

ALLEGATI..... 52

RELAZIONE ANNUALE DEL PSR VENETO 2007-2013

ANNO 2007

1. Variazione delle condizioni generali

(articolo 82, paragrafo 2, lettera a), del regolamento CE. 1698/2005)

1.1 Introduzione

In questo capitolo verranno illustrate le variazioni alle condizioni generali emerse nel corso dell'anno 2007 e di cui tener conto nella fase di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Poiché il Programma è stato approvato nell'ottobre 2007, contiene già al suo interno gli aggiornamenti di natura legislativa e delle politiche che incidono sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari.

Si ritiene opportuno, tuttavia, fare un breve accenno alle riforme delle varie Organizzazioni Comuni dei Mercati agricoli (OCM) in applicazione a partire dal 2008 e che in futuro potranno avere un impatto sulla programmazione dello sviluppo rurale che ad oggi non è ancora prevedibile.

In particolare si fa riferimento all'introduzione dell'OCM unica (regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio) che riunisce in unico regolamento tutte le OCM ad esclusione di quelle che regolano il settore ortofrutticolo (OCM riformata con regolamento CE n. 1182/2007 del Consiglio e con regolamento CE n. 1580/2007 della Commissione) ed il settore vitivinicolo (regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio).

In merito alle modifiche introdotte si evidenzia che non si ritiene al momento necessario apportare delle modifiche nelle misure da adottare per garantire la demarcazione degli interventi sostenibili col Programma di sviluppo rurale e quelli con i fondi messi a disposizione dalle varie OCM; questa considerazione scaturisce anche alla luce del fatto che l'applicazione e le linee di intervento delle varie OCM sono in fase di contrattazione e di definizione a livello nazionale.

Tale attività di verifica potrà eventualmente svilupparsi in futuro nel corso del 2008 o successivamente in base ai cambiamenti che si renderanno necessari di volta in volta.

Invece, si ritiene importante seguire gli sviluppi socio economici in atto che propongono i nuovi scenari dei quali la pianificazione in itinere dovrà tener conto.

In particolar modo si è manifestato nel corso del lo scorso anno un rallentamento della crescita mondiale dovuto da un lato dalla crisi del mercato immobiliare negli Stati Uniti, dall'altro al significativo aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Già nel corso del 2007, l'aumento dei prezzi delle materie prime ha determinato una crescita del tasso di inflazione nella maggior parte dei paesi. I prezzi delle materie prime sui mercati internazionali hanno mostrato un generale rialzo nel corso del 2007 sospinti da una crescente domanda: il prezzo del petrolio è aumentato in misura costante, mentre vi è stato un forte

aumento delle materie prime alimentari, sulla base di un trend già in atto negli anni precedenti. Tale crescita si ritiene dovuta non solo a eventi congiunturali, quali eventi climatici avversi, ma anche da componenti di tipo strutturale quale l'aumento dei costi di produzione e l'aumento della domanda di alimenti di origine animale nella dieta della popolazione di paesi emergenti con un conseguente maggior utilizzo delle materie prime agricole per le produzioni foraggiere, sottraendole al consumo diretto. All'aumento della domanda non corrisponde ancora un aumento dell'offerta che potrebbe portare a una situazione di incertezza, con il crearsi di tensioni nel mercato delle materie prime alimentari, e conseguente maggiore variabilità dei prezzi a livello mondiale (Banca d'Italia, 2008).

In questo scenario l'economia italiana ha evidenziato un rallentamento nella crescita dovuto sia alle componenti esterne che a componenti interne che in questi anni hanno mantenuto la crescita del PIL italiano sotto la media europea.

Questi brevi appunti mettono in evidenza come debbano essere valutati attentamente tutti quei fenomeni che incidono sulla crescita essendo l'incertezza che manifestano i mercati molto elevata.

1.2 Gli sviluppi socio - economici

1.2.1 Lo scenario economico regionale

Nel 2007 il sistema economico veneto ha mantenuto un andamento positivo, sebbene più contenuto rispetto all'anno precedente. Dopo il recupero iniziato nel 2005 e rafforzatosi nel 2006 (+2,5%), il tasso di crescita nel 2007 si è attestato poco al di sopra del 2%, secondo le stime di Unioncamere del Veneto (2008), un valore superiore a quello nazionale e in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est.

Analizzando le componenti della domanda aggregata, la crescita del PIL regionale è stata sostenuta dalla domanda interna (+2,1%) e in particolare dai consumi delle famiglie (+2,1%). Risultati positivi si sono osservati anche sul versante degli investimenti che hanno registrato un aumento del 2,3% su base annua. Anche gli scambi commerciali hanno registrato una buona dinamica: le esportazioni sono aumentate del 7% confermando così l'andamento positivo degli ultimi anni, mentre le importazioni sono aumentate (+6% circa) anche se ad un tasso inferiore rispetto al 2006 (Unioncamere del Veneto, 2008). Le categorie di prodotti che hanno sostenuto l'export regionale sono state quella del comparto degli autoveicoli e dei mezzi di trasporto, dei metalli, delle occhialerie e del legno. In contrazione, invece, le esportazioni di alcuni prodotti tipici del *made in Italy* (tessili e abbigliamento), di prodotti di cuoio, chimici e del settore orafo-argentiero. Buona anche la performance dell'export dei prodotti dell'agricoltura e della pesca, che ha registrato un ulteriore incremento del 6,3% su base annua e dei prodotti alimentari con una crescita stimata del 7,3% rispetto al 2006.

Dal punto di vista della formazione del valore aggiunto, la crescita dell'economia è stata sostenuta dal settore manifatturiero (+2,9%). Anche il settore agricolo e quello dei servizi hanno contribuito in eguale misura alla crescita dell'economia regionale, con un incremento del 2%. Il rallentamento del settore delle

costruzioni, già evidenziato nel 2006, ha confermato un andamento stazionario anche nel 2007 con una contrazione degli investimenti dell'1,1% in termini di quantità.

Nel 2007 il numero di imprese attive venete iscritte al Registro delle CCIAA è rimasto stabile, attestatesi su circa 460.000 unità. In crescita le imprese delle 'Attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua' e del settore delle costruzioni (+9%), seguite da quelle della 'pesca, piscicoltura e servizi annessi'. In calo il numero di imprese attive in 'Agricoltura, caccia e silvicoltura'.

Il numero di occupati è aumentato dello 0,8% rispetto all'anno precedente, in linea con il dato nazionale. L'incremento tendenziale degli occupati - che si è riflesso positivamente sul tasso di occupazione - è ascrivibile ad una leggera ripresa dell'offerta di lavoro. Significativo, inoltre, l'incremento dell'occupazione femminile (+1,2%) e la forte flessione del numero di persone in cerca di occupazione (-17%) che hanno contribuito ad un calo della disoccupazione di un punto percentuale rispetto al 2006.

Tab. - Imprese, occupati e tassi di occupazione e disoccupazione nel 2007

	Veneto	Var. % 2007/2006	Italia	Var. % 2007/2006	in % su Italia
Imprese	460.000	0,13	5.175.000	0,32	8,89
Occupati	2.119.000	0,86	23.222.000	1,02	9,12
Tasso di occupazione ^a (%)	65,8		58,7		
Tasso di disoccupazione (%)	3,3		6,1		

Nota: (a) riferito alla classe di età 15-64 anni.

Fonte: ISTAT (2008) e Infocamere-Movimprese (2008).

Il settore artigianale, che in termini di imprese rappresenta quasi il 32% delle unità produttive regionali, ha superato lo stock del 2006 attestandosi sulle 147.000 unità. Come per gli anni precedenti, l'incremento è stato sostenuto dalla crescita delle società di capitale. L'occupazione nelle imprese artigiane ha evidenziato una crescita dello 0,4%, con punte massime nel settore alimentare e nella meccanica. Il quadro congiunturale complessivo del settore artigiano evidenzia una positiva propensione all'investimento (+1,3%), mentre fatturato e domanda sono in diminuzione (Unioncamere del Veneto, 2008).

Sotto il profilo settoriale, il contributo alla crescita dell'occupazione è stato fornito dal comparto dei servizi, ma soprattutto dall'industria manifatturiera. In flessione l'occupazione relativa alle costruzioni (-2,4% su base annua) a conferma della frenata del settore nel 2007 e nel settore agricolo (-5,7%), in particolare per quanto riguarda la componente dipendente.

La produzione lorda del settore agricolo veneto è aumentata di oltre il 10% rispetto al 2006; secondo le nuove serie ISTAT, la sua crescita in termini reali è pari al 4,8%. Le condizioni climatiche, nonostante la siccità del mese di luglio, hanno determinato buone rese, contestualmente si è registrato un andamento commerciale nel complesso positivo.

Nel suo complesso il settore industriale (manifatturiero e costruzioni) ha accresciuto la base imprenditoriale dell'1,1% rispetto al 2006 (+1.500 unità), portando il numero di imprese attive a superare la soglia di 138.000. Il settore delle costruzioni ha subito un rallentamento - dovuto alla contrazione degli investimenti e degli occupati, sebbene il numero di imprese attive sia aumentato del 2,5%. L'industria manifatturiera del Veneto ha evidenziato andamenti positivi per tutto il 2007, anche se con ritmi più contenuti nella seconda metà dell'anno. Mediamente sono cresciuti tutti i principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera. La produzione ha segnato un incremento del 2,7%, mentre il fatturato di circa il 2,5%, determinato prevalentemente dal fatturato estero. Nelle imprese esportatrici l'incidenza del fatturato estero sul totale è passata dal 43% al 59% nel 2007. Anche nel 2007 la dimensione delle imprese è stata determinante. Nei primi nove mesi dell'anno le migliori performance sono state realizzate dalle imprese di maggiori dimensioni, mentre nell'ultimo trimestre anche le microimprese hanno contribuito alla crescita complessiva.

Il terziario si è confermato come settore di maggior peso nel sistema economico regionale mostrando nel complesso una tendenza positiva in tutti i comparti e nei principali indicatori economici. Il valore aggiunto a prezzi costanti è cresciuto del 2% rispetto al 2006, mentre la base imprenditoriale si è accresciuta di 2.500 unità, registrando la miglior performance tra i principali settori economici della regione. In particolare, l'occupazione è aumentata mediamente del 4,5% nei servizi avanzati alle imprese, nell'informatica e telecomunicazioni e nei trasporti. Il fatturato è cresciuto nei servizi avanzati e in quello dei trasporti (+8,6 e +7,5% rispettivamente), in misura più lieve nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni (+3,5% rispetto al 2006).

Anche per il commercio il 2007 è stato un anno caratterizzato da dinamiche di crescita. Nonostante l'incremento dei prezzi e la limitata crescita di reddito disponibile delle famiglie, i consumi privati sono cresciuti. Le vendite al dettaglio hanno segnato in Veneto un incremento pari all'1,8%, sostenuto sia dalla dinamica relativa ai prodotti non alimentari (+2%) che da quelli alimentari (+1,4%).

L'andamento positivo dei consumi è stato confermato anche dall'andamento delle vendite nella GDO. In particolare l'incremento del fatturato della GDO è stato trainato dall'aggregato del Largo Consumo confezionato (+3%), a fronte di un'accentuata flessione delle vendite di prodotti non alimentari (-3,3%). Il livello dei prezzi in Veneto è cresciuto in misura più contenuta (+1,4%) rispetto all'incremento nazionale (+2,1%), grazie a voci di spesa come 'Comunicazioni' e 'Servizi sanitari' che hanno subito una variazione dei prezzi pari a -8,4% e -0,3% rispettivamente. L'aumento dell'inflazione è invece riconducibile a capitoli di spesa del comparto dei 'Tabacchi' e dei 'Beni alimentari' e soprattutto a quello dei 'Trasporti'. Quest'ultimo comparto, infatti, ha sofferto di un progressivo aumento dei prezzi nell'ultima parte dell'anno a causa del rialzo dei prezzi dei beni energetici (Unioncamere del Veneto, 2008).

I dati provvisori sul movimento turistico in Veneto hanno evidenziato nel 2007 un andamento migliore rispetto all'anno precedente. Gli arrivi sono aumentati del 5,3% (circa 700.000 di unità), soprattutto nelle province leader della regione - Venezia e Verona. Il turismo 'culturale' delle città d'arte ha spuntato risultati eccellenti con aumenti del numero di turisti del 7,3%, seguito dai comprensori del lago e quelli balneari, che hanno registrato aumenti negli arrivi del 5,5 e 4% rispettivamente.

Nel settore del trasporto si è confermato il continuo processo di adeguamento delle infrastrutture locali (strade e autostrade). Anche se migliorata, la rete infrastrutturale continua a penalizzare le imprese venete, insieme ai costi di logistica, che incidono sui bilanci delle imprese per una quota (il 12% contro il 20% del 2006) ancora al di sopra della media dei grandi paesi europei (8% nel 2007). Contrastanti i dati relativi ai movimenti di passeggeri e merci negli aeroporti veneti. Infatti, i flussi di merci nei tre aeroporti di primo livello hanno subito importanti contrazioni, mentre sono state ottime le performance del movimento passeggeri. Malgrado l'aeroporto di Verona abbia accusato pesanti perdite del settore cargo (-24,6%), i consistenti aumenti registrati riguardo il movimento passeggeri (+16,7%) e delle aeromobili (+7,7%) fanno dell'aeroporto scaligero una reale alternativa allo scalo milanese di Malpensa per il quadrilatero Brescia-Trento-Mantova-Vicenza (Unioncamere del Veneto, 2008).

Le previsioni sull'andamento del PIL regionale nel 2008 indicano una crescita per il Veneto di circa l'1,4%, in linea con la media nazionale. La crescita dei consumi delle famiglie venete dovrebbe attestarsi sul 2%, mentre gli investimenti fissi dovrebbero aumentare dello 0,8%. Le stime di crescita del PIL italiano e i segnali negativi derivanti dagli indicatori di fiducia di imprese e consumatori, creano preoccupazioni negli operatori economici. In particolare gli imprenditori dell'industria manifatturiera manifestano sfiducia nella possibilità di incrementare la produzione e il fatturato (Unioncamere del Veneto, 2008).

1.2.2 Il settore agricolo

I risultati economici e produttivi del settore agricolo regionale nel 2007 sono stati caratterizzati da un sostanziale aumento delle quantità prodotte e da un contestuale buon andamento commerciale, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Rispetto alle due ultime annate il bilancio è sicuramente positivo: la produzione cresce a valori correnti (+10%) e anche in termini reali (+4%) riportando la produzione lorda su valori più in sintonia con quanto si registrava all'inizio del decennio. La produzione lorda si è attestata a quasi 4.800 milioni di euro.

Tab. - Produzione e valore aggiunto ai prezzi di base del Veneto (milioni euro correnti)

	2007	2006	Variazioni percentuali 2007/2006		
			Valore	Quantità	Prezzo
Produzione ai prezzi di base	4.775	4.334	10,2	4,8	5,2
- <i>Coltivazioni agricole</i>	2.375	2.121	12,0	4,2	7,5
- <i>Allevamenti</i>	1.932	1.769	9,2	5,6	3,4
- <i>Servizi annessi</i>	484	464	4,3	1,1	3,1
Consumi intermedi	2.396	2.185	9,7	2,6	6,9
Valore aggiunto	2.379	2.149	10,7	7,0	3,5

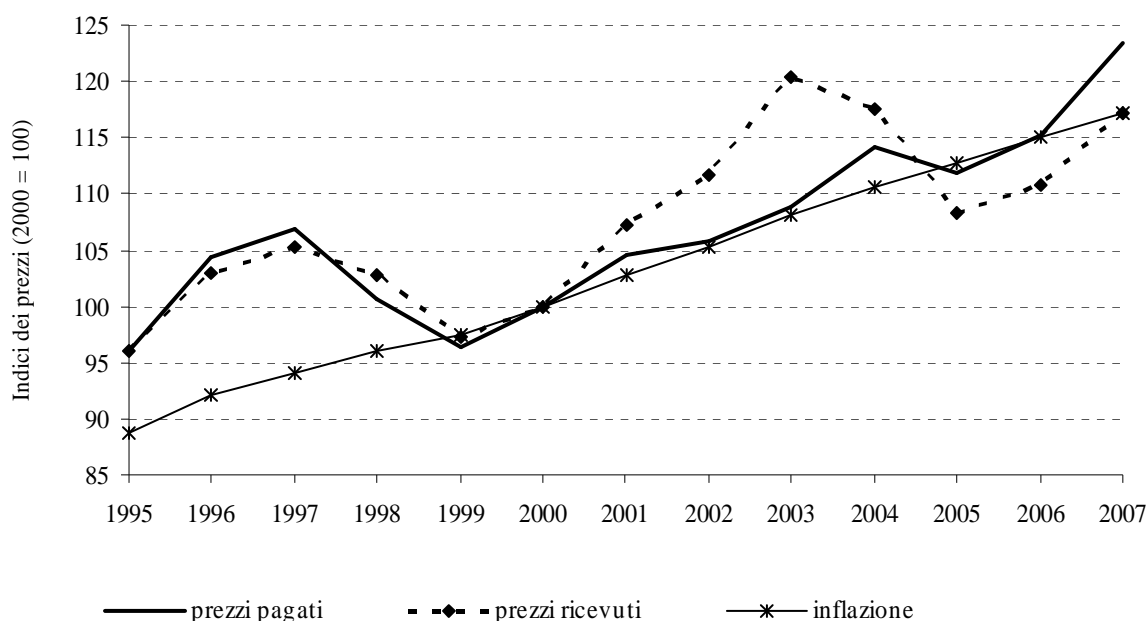
Nota: stime provvisorie.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (2008).

Anche i consumi intermedi sono aumentati, portandosi sui 2.390 milioni di euro (+10% rispetto al 2006 in valori correnti). La quantità impiegata di mezzi tecnici ha registrato una crescita del 2,6%, accompagnata da un deciso aumento dei prezzi (+7%). Le variazioni positive osservate per la produzione lorda e per i consumi intermedi si sono tradotte in una crescita del 10,7% del valore aggiunto dell'agricoltura veneta rispetto all'anno precedente. Anche in termini reali si registra un incremento rilevante (+7%).

Il confronto tra i prezzi pagati e ricevuti dagli agricoltori e il tasso di inflazione sembra confermare il positivo andamento dell'economia agricola veneta. I prezzi agricoli degli ultimi due anni sono cresciuti in misura superiore al tasso di inflazione consentendo di recuperare le perdite subite nel biennio precedente. Una certa preoccupazione deriva dall'andamento dei prezzi pagati dagli agricoltori per l'acquisto dei mezzi tecnici, le cui variazioni negli ultimi si collocano sempre al di sopra del livello di prezzi dei prodotti agricoli. Nell'annata appena conclusa, nonostante il buon andamento sui principali mercati agricoli, il bilancio complessivo è stato penalizzato in misura determinante dall'incremento al prezzo del petrolio e dei mangimi, seguito dal prezzo dei concimi. Di conseguenza le imprese agricole non sempre riescono a raggiungere un livello di redditività soddisfacente.

Fig. - Prezzi pagati e ricevuti dagli agricoltori



Fonte: serie storica ISTAT per il 2007.

Anche nel 2007 il numero di imprese agricole attive iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA del Veneto¹ è diminuito (-4,2% rispetto all'anno precedente). L'incidenza del settore primario sull'universo delle imprese regionali è scesa al 18,4%, mentre è rimasto invariato il peso sulle aziende agricole nazionali (circa 9%). Anche per il 2007 tale diminuzione va attribuita alle "ditte individuali" (-4,6%), che rappresentano circa il 90% del tessuto imprenditoriale regionale. E' proseguita la crescita delle società di capitali (+10%), per quanto il ricorso a tale tipologia è ancora estremamente limitato. Al contrario le società di persone, che rappresentano il 10% del totale regionale, sono in lieve calo.

Tab. - Numero di imprese agricole venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio nel 2007

	Numero	% sul totale regionale	Var. % 2007/2006	Indice di specializzazione settore agricolo
Verona	19.316	22,8	-2,7	1,2
Vicenza	10.802	12,7	-4,1	0,8
Belluno	2.129	2,5	-2,2	0,7
Treviso	17.439	20,5	-5,0	1,1
Venezia	10.228	12,1	-5,6	0,8
Padova	18.179	21,4	-4,6	1,0
Rovigo	6.775	8,0	-4,6	1,4
Veneto	84.868	100,0	-4,2	1,0
di cui: <i>Società di capitali</i>	640	0,8	10,7	-
<i>Società di persone</i>	8.113	9,6	-0,6	-
<i>Ditte individuali</i>	75.540	89,0	-4,8	-
<i>Altre forme</i>	575	0,7	0,0	-

Fonte: nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese (2008).

A livello sub-regionale, in tutte le province si sono verificate flessioni del numero di imprese agricole attive. Le maggiori contrazioni hanno riguardato le province di Venezia e Treviso, seguite da Padova, Rovigo e Vicenza con perdite superiori alla media regionale. In virtù di tale andamento la localizzazione delle imprese vede premezzare Verona (22,8%), seguita a poca distanza da Padova e Treviso.

¹ Il Centro di informatizzazione del sistema camerale nazionale riporta i dati delle iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio. Dall'ottobre 1996 anche le imprese agricole hanno l'obbligo di iscriversi al Registro delle Imprese tenuto presso le CCIAA. Sono esclusi da tale obbligo i produttori agricoli che abbiano realizzato nel precedente anno solare un volume d'affari inferiore a circa 2.500 euro, costituito per almeno 2/3 da cessioni di taluni prodotti agricoli. Sono tenuti all'iscrizione tutti i produttori che ricevono il carburante agricolo a condizioni agevolate.

Gli indici di specializzazione del settore agricolo² sono rimasti invariati dall'anno precedente. Anche calcolando l'indice in termini di numero di addetti, si conferma la rilevante vocazione agricola del Polesine, seguito dalle province di Verona e Treviso. Analizzando l'indice di specializzazione degli altri settori, la provincia di Rovigo primeggia anche per la pesca e piscicoltura, seguita da Venezia. In questa ultima provincia l'indice supera l'unità nei servizi e nel commercio, mentre Verona e Belluno presentano una specializzazione accentuata nel settore delle costruzioni e Vicenza nell'industria.

La rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'ISTAT (2008) ha evidenziato per il 2007 una flessione dell'occupazione agricola. Questa tendenza ha interessato tutta l'Italia (-11%) e in misura inferiore il Veneto, dove il numero di lavoratori è sceso di oltre 4.400 unità rispetto al 2006, segnando una flessione di circa il 6%. L'entità della contrazione degli occupati in agricoltura in Veneto e in Italia rispecchia l'andamento decrescente del quadriennio 2004-2007.

Tab. - Occupati per posizione nella professione nel Veneto per provincia nel 2007

	Agricoltura			In % sul totale settori produttivi		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Verona	4.321	11.286	15.607	1,5	10,9	3,9
Vicenza	2.955	8.585	11.540	1,0	9,8	3,1
Belluno	1.331	723	2.054	1,7	4,1	2,2
Treviso	2.943	10.647	13.590	1,0	10,6	3,5
Venezia	3.836	5.382	9.218	1,4	6,4	2,6
Padova	1.591	8.674	10.265	0,5	8,1	2,5
Rovigo	3.550	7.742	11.292	4,4	29,9	10,7
Veneto	20.527	53.039	73.566	1,3	10,1	3,5
Nord Est	57.943	110.629	168.572	1,6	9,1	3,4
Italia	441.318	429.366	870.684	2,6	7,5	3,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (2008).

A livello regionale gli occupati del settore agricolo rappresentano il 3,5% dell'occupazione di tutti i settori produttivi. Anche l'incidenza percentuale dell'occupazione agricola sull'economia regionale ha registrato una progressiva flessione nell'ultimo quadriennio, in linea con il dato nazionale. Va tenuto presente che le informazioni rilevate dall'ISTAT tramite l'indagine sulle forze di lavoro non sempre consentono

² L'indice mette in evidenza l'importanza che ogni settore economico riveste a livello provinciale, in termini di imprese, rispetto al corrispondente peso che il settore assume nell'economia regionale, secondo la seguente equazione:

$$\text{Indice di specializzazione} = \frac{\text{n. imprese comparto jesimo nella provincia iesima} / \text{n. imprese totali provincia iesima} \times 100}{\text{n. imprese comparto jesimo regionale} / \text{n. imprese complessive regionali} \times 100}$$

Un valore dell'indice superiore all'unità indica una specializzazione della provincia nel corrispondente comparto.

valutazioni univoche da un anno all'altro, quanto piuttosto evidenza delle tendenze registrabili su periodi più lunghi.

Nel settore primario l'incidenza della manodopera familiare è generalmente superiore rispetto agli altri settori, data la dimensione ridotta delle imprese e il coinvolgimento dei coadiuvanti familiari nella gestione aziendale. La contrazione del numero di occupati agricoli va prevalentemente attribuita alla componente 'indipendente' (-9% rispetto al triennio 2004-2006), in linea con la contrazione del numero di imprese agricole venete in atto già da tempo, soprattutto ditte individuali. I lavoratori autonomi continuano a rappresentare oltre il 70% della forza lavoro agricola totale nella regione, mantenendo una caratterizzazione tipica del Nord Est. Al contrario il lavoro salariato, seppure tendenzialmente in crescita come numero di occupati dal 2004, continua a rappresentare soltanto il 28% della manodopera impiegata in agricoltura in Veneto e nel 2007 ha registrato una sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente.

A livello provinciale non si rilevano tendenze univoche. Negli ultimi anni le province di Verona, Vicenza e Venezia hanno registrato una flessione progressiva degli occupati totali, mentre nelle province di Belluno e Padova si osserva un andamento crescente dell'occupazione, da attribuirsi all'incremento della manodopera salariata. Il veronese e la Marca trevigiana assorbono il maggior numero di occupati agricoli.

1.2.3 La congiuntura nell'industria agroalimentare

Il comparto "Alimentare, bevande e tabacco", nel corso del 2007, è cresciuto in media del 3,5%, con un tasso superiore rispetto all'intero comparto manifatturiero (+2,7%), grazie soprattutto alla marcata crescita realizzata nel secondo trimestre 2007 rispetto allo stesso periodo del 2006 (+7,5%), a cui ha fatto seguito un rallentamento nel terzo trimestre (+0,9%) che ha coinvolto l'intero comparto manifatturiero. Andamento positivo anche per quanto riguarda il fatturato, cresciuto in media del 5%, che tuttavia ha risentito della frenata della crescita economica della seconda parte dell'anno.

L'aumento dei prezzi di vendita e della domanda, in particolare quella relativa ai mercati esteri, ha contribuito al positivo risultato dell'industria alimentare veneta, il cui fatturato è cresciuto in media del 5%. Tale incremento percentuale è risultato superiore al corrispettivo valore nazionale, pari al +2,7%, determinato secondo Federalimentare (2008) dall'aumento dei prezzi al consumo e dallo sviluppo delle esportazioni, cresciute dell'8%, malgrado una stagnazione della produzione (-0,8%).

A livello regionale, i dati sui prezzi al consumo (ISTAT, 2008) mettono in evidenza un incremento rispetto al 2006, del comparto 'Alimentari e bevande analcoliche' poco sotto al 3% e del comparto 'Bevande alcoliche e tabacchi' sopra al 3%. Tali valori regionali si allineano a quanto osservato a livello nazionale, confermando così la tendenza generale che vede il tasso di inflazione legato al comparto alimentare crescere maggiormente rispetto all'economia nel complesso (ISTAT, 2008). La crescita dei prezzi al consumo a livello del comparto alimentare ha risentito del rialzo dei prezzi alla produzione saliti a livello nazionale con un tasso

superiore al 4,5% con incrementi che hanno interessato, seppur in misura diversa, tutti i principali comparti produttivi (ISTAT, 2008).

I consumi alimentari, secondo i dati stimati da ISMEA a livello nazionale, mostrano una sostanziale stabilità dei volumi di acquisto (-0,2% rispetto al 2006) e un rilevante incremento della spesa monetaria (+1,4%) a causa dell'andamento crescente dei prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari, la cui crescita è stata stimata attorno al 3,4%. In sensibile aumento risulta la spesa avicola (+12%), che aveva risentito nel 2006 dei timori legati all'influenza aviaria da parte dei consumatori, la spesa per i prodotti cerealicoli (+3%), determinata esclusivamente dall'aumento dei prezzi, poiché le quantità acquistate sono diminuite, la spesa per i prodotti lattiero-caseari (+3%) e quella per le bevande (+2%). In diminuzione invece la spesa associata alla carne bovina (-2%), ai prodotti ortofrutticoli (-2%) e all'olio d'oliva (-1%).

I consumi alimentari stanno vivendo una fase di maturità all'interno del ciclo di vita economico, anche in virtù della continua crescita dei consumi extra domestici. Comunque emergono alcune interessanti tendenze di fondo, come il crescente interesse per i prodotti salutistici (ortaggi biologici, prodotti integrali, yogurt) e la richiesta di prodotti innovativi con maggiori contenuti di servizio (prodotti surgelati, già preparati, confezionati) che meglio si adattano ai nuovi stili di vita. Allo stesso tempo si stanno riscontrando fattori congiunturali quali la difficoltà riscontrata dai prodotti tipici ad affermarsi sul mercato, a causa del loro prezzo più elevato, seppur giustificato dalla qualità maggiore e dalla necessità di seguire i disciplinari di produzione, risultando di conseguenza costretti ad operare su mercati di nicchia. Cresce infine anche il ricorso alla spesa nei discount e l'acquisto di prodotti in promozione in molte catene commerciali (Federalimentare, 2008).

Il deficit della bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari si è ridotto del 12% rispetto al 2006, grazie all'incremento delle esportazioni, cresciute del 3,2% e alla contemporanea riduzione delle importazioni, diminuite dell'1,7%³.

³ Si ricorda che nel leggere e interpretare i dati sul commercio con l'estero a livello regionale e/o provinciale è necessaria una buona dose di cautela, in quanto i flussi commerciali di ogni regione/provincia non tengono conto di due fenomeni rilevanti: la componente delle cosiddette "riesportazioni" (e cioè delle merci provenienti dall'estero e rispedite all'estero a seguito di un perfezionamento attivo attuato nella regione/provincia considerata) e la possibile sopravvalutazione dei flussi di commercio di una regione/provincia che accentra, nel proprio territorio, grandi mercati, aree di smistamento delle merci o centri doganali di cui si servono altre regioni/province.

Tab. - Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari veneti (valori correnti)

	Milioni di euro			Variazioni percentuali	
	2005	2006	2007	2006/2005	2007/2006
Importazioni	4.051	4.359	4.287	7,6	-1,7
<i>Prodotti agricoli</i>	1.512	1.651	1.546	9,2	-6,4
<i>Prodotti alimentari</i>	2.539	2.707	2.741	6,6	1,2
Esportazioni	2.628	2.998	3.093	14,1	3,2
<i>Prodotti agricoli</i>	561	670	690	19,5	3,0
<i>Prodotti alimentari</i>	2.067	2.328	2.403	12,6	3,2
Saldo (Exp-Imp)	-1.423	-1.360	-1.193	-4,4	-12,3
<i>Prodotti agricoli</i>	-952	-981	-855	3,1	-12,9
<i>Prodotti alimentari</i>	-472	-379	-338	-19,7	-10,7

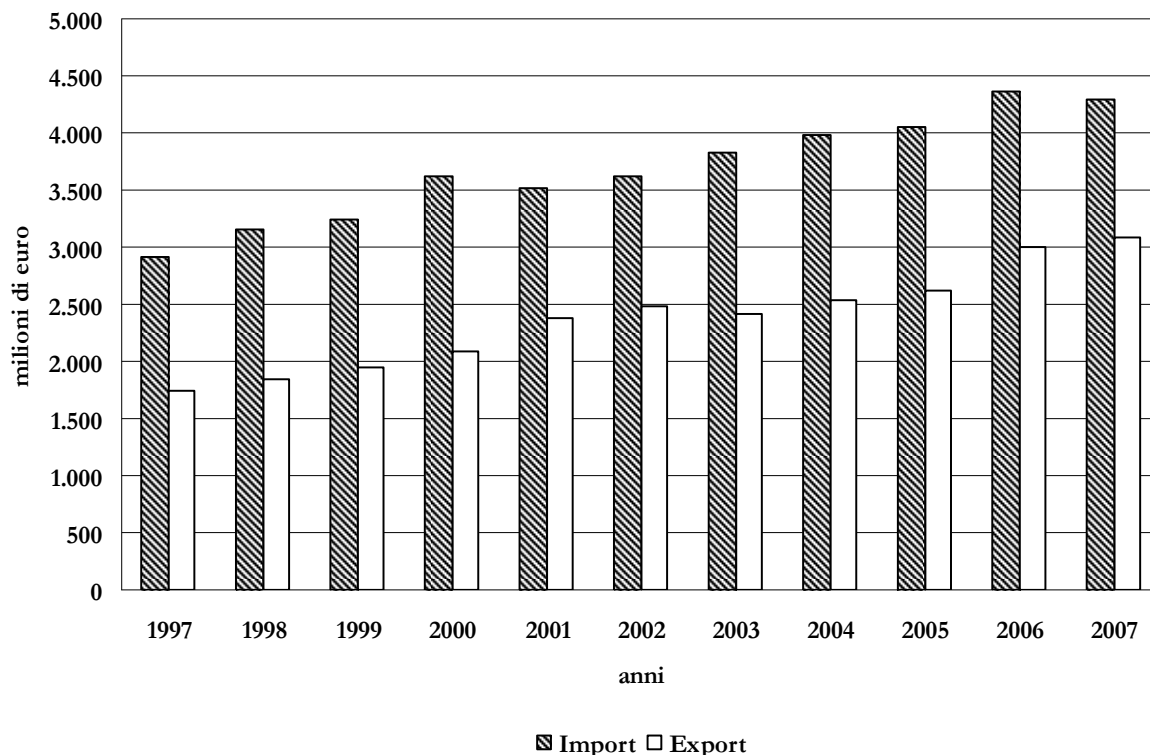
Nota: i dati del 2007 sono provvisori.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (2008).

Il saldo negativo è sceso progressivamente dagli oltre 1,4 miliardi di euro nel 2004 a poco meno di 1,2 miliardi di euro nel 2007, posizionandosi in prossimità dei valori più bassi registrati nell'ultimo decennio, relativi agli anni 2001 e 2002. Il saldo "normalizzato"⁴, che calcola l'incidenza del deficit sul totale dell'interscambio, ha mostrato un incremento del 16% rispetto all'anno passato, evidenziando l'aumento del grado di apertura del Veneto verso i mercati internazionali, specialmente quello comunitario.

⁴ Il saldo normalizzato è dato dal rapporto tra saldo commerciale (esportazioni - importazioni) e il valore complessivo degli scambi (importazioni + esportazioni), espresso in forma percentuale. E' un indicatore di specializzazione commerciale che varia tra -100 (assenza di esportazioni) e +100 (assenza di importazioni) e che consente di confrontare la performance commerciale di aggregati di prodotti diversi e di diverso valore assoluto (o di anni diversi dello stesso aggregato). La riduzione (l'aumento) in valore assoluto di un saldo normalizzato di segno negativo (positivo) rappresenta, quindi, un miglioramento del saldo normalizzato e viceversa.

Fig. - Andamento degli scambi commerciali con l'estero di prodotti agroalimentari veneti (valori correnti, 1997-2007)



Nota: i dati del 2007 sono provvisori.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (2008).

Il ruolo degli scambi agroalimentari con l'estero sul totale regionale si è attestato su valori simili a quelli osservati nel 2006; l'incidenza sulle esportazioni totali si è confermata al 6,5%, mentre la rilevanza delle importazioni ha subito una lieve riduzione di mezzo punto percentuale, collocandosi all'11,2%.

Anche a livello nazionale le esportazioni di prodotti agroalimentari sono cresciute a un tasso superiore (+6,5%), rispetto alle importazioni, salite del 3%; di conseguenza il saldo della bilancia commerciale si è ridotto del 5%. I dati indicano come la dinamica degli scambi internazionali di prodotti agroalimentari non abbia particolarmente risentito della progressiva rivalutazione dell'euro sul dollaro, a conferma del positivo riscontro avuto dai prodotti *'made in italy'* sul mercato estero, grazie a una buona strategia di marketing volta a puntare sulla qualità e sulla tipicità del prodotto (ISMEA, 2008). L'incidenza del settore agroalimentare veneto a livello nazionale, nel 2007, si è attestata sopra il 13% sia per quanto riguarda le esportazioni che le importazioni. Le esportazioni di prodotti agricoli (+3%) e di prodotti alimentari (+3%) sono cresciute a una velocità inferiore rispetto al 2006, anche se va sottolineato come i dati riferiti al 2007 siano ancora provvisori. Variazioni positive hanno riguardato il principale comparto veneto, quello agricolo, orticolo e floricolo, salito del 6%; in aumento anche il comparto dei prodotti ortofrutticoli (+12%) e degli altri prodotti alimentari (+8%), mentre le esportazioni di prodotti di carne hanno mostrato tassi di

espansione inferiori (+2%). La crescita del comparto delle bevande (+3%) è stata favorita dal buon risultato nazionale delle esportazioni di vino, che si conferma elemento trainante dell'esportazione mondiale dei prodotti *'made in italy'*, nonostante sul mercato si stia cominciando a rafforzare la concorrenza di Paesi come Cile e Australia, le cui valute ruotano attorno al dollaro. Le importazioni di prodotti alimentari hanno mostrato una ripresa dell'1,2%; il comparto degli oli grassi vegetali e animali ha evidenziato una crescita marcata pari al 48%, mentre il comparto dei prodotti lattiero-caseari ha registrato una modesta variazione positiva del 2%; per contro sono diminuite le importazioni del comparto delle carni (-6%), dei prodotti a base di pesce (-1%) e degli alimenti per animali (-4%).

Le importazioni regionali di prodotti agricoli sono scese del 6,4%, dopo essere cresciute di quasi il 10% nel 2006. Il comparto principale, quello dei prodotti agricoli, orticoli e floricoli è risultato in aumento del 5%, mentre una rilevante riduzione, pari al 25% ha interessato il comparto degli animali vivi e dei prodotti di origine animale a conferma della crisi, non solo regionale, che sta caratterizzando il settore zootecnico, in particolare il comparto bovino. I settori più rilevanti a livello di importazione di prodotti alimentari si sono confermati quello delle carni (25%), dei prodotti lattiero-caseari (19%), degli altri prodotti alimentari (15%) e dei prodotti a base di pesce (13%).

Il mercato comunitario rappresenta il principale mercato di riferimento del sistema agroalimentare veneto, con oltre il 70% degli scambi commerciali in termini di valore; da un lato si è assistito a un incremento delle esportazioni, pari al 3% rispetto al 2006, e dall'altro si sono ridotte le importazioni (-4%). Scambi rilevanti si sono invece avuti in uscita per i prodotti della macinazione, amidi e fecole verso i Paesi europei non comunitari e verso gli Stati Uniti per il comparto delle bevande.

I principali partner commerciali da cui la regione importa prodotti agricoli e alimentari sono la Germania (22% del totale del valore delle esportazioni) e la Francia (18%). Dalla Francia vengono importati ben il 71% di animali e prodotti di origine animale, mentre dalla Germania il 59% di prodotti lattiero-caseari, il 43% di altri prodotti alimentari e il 56% di prodotti appartenenti al comparto delle bevande. Rilevante la crescita delle importazioni di prodotti agricoli, orticoli e floricoli dall'Ungheria, arrivate a rappresentare il 12% del totale del valore delle importazioni dell'intero comparto.

Il mercato tedesco si conferma il principale mercato di sbocco dei prodotti agroalimentari regionali, con il 23% del valore totale delle esportazioni; a seguire il mercato inglese (9%), austriaco (9%) e americano (7%). In Germania sono esportati il 26% di prodotti agricoli, orticoli e floricoli, il 30% di carni e prodotti a base di carne, il 29% di preparati di frutta e ortaggi, il 20% di prodotti lattiero-caseari e il 24% di bevande. I principali flussi di prodotti verso il mercato britannico sono quelli relativi al comparto degli altri prodotti animali (15%) e delle bevande (13%). Verso il mercato austriaco la regione esporta il 13% di carne e prodotti a base di carne e il 14% di prodotti legati all'agricoltura, orticoltura e floricoltura, mentre nel mercato americano confluiscono il 17% delle esportazioni di bevande e il 12% di prodotti lattiero-caseari.

Verona risulta la provincia più dinamica in termini di importazioni (36% del totale regionale) e di esportazioni (50%) di prodotti agroalimentari. Le sette province venete sono state caratterizzate da andamenti divergenti; Verona e Rovigo hanno registrato incrementi sia per quanto riguarda le importazioni che le esportazioni, mentre valori negativi associati a entrambi i flussi commerciali sono stati riscontrati nelle

province di Vicenza, Treviso, Venezia e Padova, anche se le variazioni più marcate si sono verificate a livello di importazioni. Nella provincia di Belluno infine, a una riduzione delle importazioni si è contrapposta una crescita delle esportazioni.

2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b), del regolamento CE. 1698/2005)

2.1 Introduzione

In questo capitolo viene illustrato l'andamento del Programma durante l'anno 2007. Questo primo anno di esecuzione è stato in larga parte occupato dalle attività di consultazione per giungere all'approvazione della proposta di Programma adottata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 205 del 6 febbraio 2007.

La Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 con la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007.

L'approvazione della proposta di PSR da parte della Commissione Europea è stata poi recepita a livello regionale con la Deliberazione della Giunta regionale del 13 novembre 2007, n. 3560, che ha confermato il testo del Programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 – 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Nel frattempo, poiché nella proposta di Programma era stato indicato, al capitolo 5.2.1, la presenza di contratti in essere per le misure di prepensionamento, pagamenti agroambientali e imboscamento dei terreni agricoli, relativi al precedente periodo di programmazione e viste le disposizioni per la transizione degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al nuovo periodo disposto dal regolamento CE n. 1320/2006, la Giunta regionale con la deliberazione n. 1097 del 24 aprile 2007 ha aperto i termini per la presentazione delle domande di conferma per le misure interessate.

La Giunta Regionale del Veneto ha adottato, inoltre, un provvedimento (deliberazione 1223 del 8 maggio 2007) per l'attivazione della misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" in considerazione che la programmazione finanziaria era stata impostata per assicurare l'indennità per tutti gli anni del programma e la sospensione anche di un solo anno dell'aiuto può comportare gravi conseguenze economiche e sociali a carico degli agricoltori operanti nelle zone montane, aumentando il rischio di abbandono del territorio e il degrado ambientale.

La concessione dell'aiuto è stata comunque subordinata alla approvazione della scheda della misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", nonché a tutte le definizioni, condizioni e limitazioni approvate nella versione definitiva del Programma.

Per quanto riguarda la consultazione dei partner, la proposta di bando di apertura termini è stata oggetto di un confronto con una rappresentanza del partenariato economico, sociale e ambientalista, nelle more dell'istituzione del Comitato di sorveglianza.

Lo stato di avanzamento del Programma nel 2007 viene di seguito commentato nell'analisi per misura.

2.2 Le misure

Misura 111- Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

L'obiettivo prioritario di questa misura è il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale ed il sostegno del ricambio generazionale.

Nel 2007 sono state completate le operazioni per il pagamento del saldo relativo ad una domanda di aiuto finanziata a valere sulla "misura c) Formazione" del Piano di sviluppo rurale 2000-2006.

Misura 113- Prepensionamento degli imprenditori e lavoratori agricoli

La misura ha come obiettivo prioritario il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale favorendo il ricambio generazionale.

Nel 2007 è stata possibile la sola presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione (PSR 2000-2007, "misura d) Prepensionamento" e regolamento CEE n. 2079/1992), a seguito della pubblicazione del bando di cui alla deliberazione di Giunta n. 1094 del 24 aprile 2007. Le domande di pagamento presentate sono 52 relative a conferme di impegni assunti in applicazione della misura d) e 1 relativa all'ex regolamento CEE n. 2079/1992; di queste ne sono state approvate 52 nel 2007, mentre una domanda di conferma è stata approvata nel 2008 a seguito di una revisione istruttoria. Il contributo pubblico complessivo pagato è relativo a 52 domande (50 domande di pagamento per domande di conferma 2006 e 2 per quelle 2007) per un importo complessivo di 525.007,17 euro e la superficie ceduta è di 625 ettari, tutti destinati a fini agricoli.

Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

La misura si propone quali obiettivi prioritari la promozione dell'ammmodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere e di consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricola e forestale. Questa misura è divisa in due sottomisure: la prima per il settore agricolo mentre la seconda per il settore forestale.

La spesa pubblica complessiva di 46.519,21 euro erogata nel 2007 è riferita a 9 progetti di incentivazione dei sistemi di certificazione della qualità finanziati nella scorso periodo di programmazione a valere sulla "misura m) Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità, Sottomisura A".

In particolare, sono state completate le operazioni di saldo per 5 domande finanziate nell'Azione 1- Introduzione e certificazione di sistemi per la gestione e l'assicurazione della qualità (imprese agricole ed agroalimentari); ed è stato disposto il pagamento di 4 domande di pagamento per la conferma gli impegni assunti in adesione a bandi precedenti nelle azioni 3 e 5 la cui presentazione era stata attivata nel 2006 con la deliberazione della Giunta regionale n. 256/06.

Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura

La misura è rivolta al miglioramento strutturale e infrastrutturale delle foreste e dei pascoli garantendo un adeguato accesso agli ambienti silvopastorali

Nel 2007 sono state completate le operazioni per il pagamento del saldo, pari a 2.487.751,45 euro, relativo a 48 domande di aiuto finanziate a seguito delle aperture termini con i bandi indetti con le deliberazioni della Giunta regionale n. 3528/2002 e n. 4120/2004, nella "misura j) Miglioramento fondiario" del PSR 2000-2006.

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Obiettivo generale della misura è quello di favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo pratiche agricole estensive ed ecocompatibili. La misura prevede la concessione di una indennità annua per la conduzione di superfici ubicate in aree di montagna, che siano destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame.

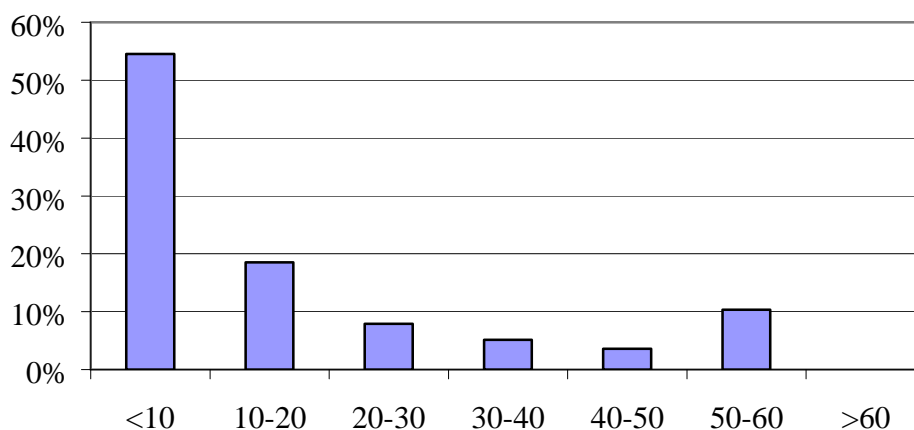
La misura interessa le province di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona i cui territori sono classificati in parte o totalmente come zone montane.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1223/2007 è stato aperto il bando di presentazione delle domande di aiuto per la campagna 2007; le domande ricevute sono state 2.778 che sono state tutte finanziate per un importo complessivo di 11.636.980,06 euro. La liquidazione di queste domande è stato possibile solo nel 2008 (si veda il capitolo 5).

Nel 2007 sono state liquidate esclusivamente 11 domande che si riferiscono agli impegni assunti per la campagna 2005 e 2.550 domande per la campagna 2006, assunti a valere sulla "misura e) Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali" del precedente periodo di programmazione.

La superficie interessata da queste domande liquidate è pari a 42.847 ettari ed il contributo pubblico a 8.357.000 euro.

Misura 211: distribuzione delle domande liquidate per classe di superficie.



Considerando la distribuzione delle domande ammesse al finanziamento per classe di superficie a premio, si osserva come oltre il 50% delle aziende finanziate ha una superficie inferiore a 10 ettari.

I beneficiari della misura aderenti all'ultimo bando, sono aziende agricole, costituite il larga maggioranza da ditte individuali (90%) ed, in misura minore, da società (10%); dato che conferma la distribuzione riscontrata negli anni precedenti.

Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Nel corso del 2007, in quanto non ancora adottate ed applicabili le misure agroambientali del nuovo Programma di Sviluppo Rurale, si è provveduto esclusivamente a raccogliere le domande di conferma degli impegni pluriennali ancora in essere, riferiti ai precedenti periodi di programmazione (deliberazione di Giunta n. 1094 del 24 aprile 2007). Le domande di conferma erano riferite agli impegni pluriennali assunti in base ai regimi previsti dal regolamento CEE n. 2078/1992 e dal regolamento CE n. 1257/1999.

Le domande di conferma presentate ed ammissibili sono state 322, il contributo pubblico impegnato risulta pari a 565.637,23 euro, e la superficie interessata pari a 1.210 ettari.

Considerando le sole domande finanziate, prevalgono, in termini di numerosità e secondo la classificazione operata nella tabella "O.AGRI.ENV" degli Indicatori comuni di output, le seguenti azioni: Altre azioni (82%), Paesaggio/natura (8,6%).

Nel 2007 sono state liquidate 8 domande di conferma di cui 7 relative all'annualità 2006 e 1 all'annualità 2005 per un importo complessiva di 37.448,16 euro.

Misura 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli

La misura prevede l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di: incrementare l'estensione delle superfici boschive e ridurre le produzioni eccedentarie; migliorare e valorizzare le produzioni legnose; recuperare elementi del paesaggio rurale; favorire la diversificazione delle attività aziendali; favorire una gestione dello spazio naturale più compatibile con l'equilibrio dell'ambiente; contrastare l'effetto serra.

Nel corso del 2007, con la deliberazione n. 1094 del 24 aprile 2007, sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di pagamento a conferma degli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione. Le domande presentate e ammesse sono 955: di queste 804 riferite a impegni assunti in base alle disposizioni del regolamento CEE n. 2080/1992 e 151 riferite ai impegni ex "misura h) Imboschimento dei terreni agricoli" del PSR 2000-2006.

I pagamenti effettuati nel 2007 ammontano a 1.748.726,98 euro e hanno riguardato 1.118 domande di pagamento a conferma degli impegni assunti nel corso delle precedenti campagne; di queste 810 riguardano domande per impegni assunti in base alle disposizioni del regolamento CEE n. 2080/1992 e 308 per impegni ex "misura h) Imboschimento dei terreni agricoli" del PSR 2000-2006.

Tab.: Distribuzione per anno e tipologia di premio dei pagamenti 2007

Premio	2002	2003	2004	2005	2006	2007	totale
perdita reddito	2	2	15	121	957	2	1.099
manutenzione						19	19

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Nel 2007 in questa misura sono state poste in pagamento, quale trascinarsi della programmazione 2000-2006 nella "misura n) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, Sottomisura B – Centro di informazione ed Osservatorio economico per il sistema agroalimentare e lo sviluppo rurale" la domanda di conferma del Centro di informazione ed Osservatorio Economico e quella con cui era stato finanziato, allo stesso Centro, un programma supplementare di informazione e divulgazione, finalizzato alla diffusione delle nuove condizioni, opportunità e vincoli derivati dall'applicazione della riforma della PAC e dello sviluppo rurale, con particolare riferimento agli aspetti connessi con l'applicazione della condizionalità.

2.3 Valutazione dell'andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, attraverso un complesso impianto di analisi sono emersi gli elementi caratterizzanti il contesto regionale, in termini di fabbisogni e di priorità, che sono stati poi ricondotti entro il quadro complessivo delle strategie comunitarie e nazionali, sulla base di una serie di **obiettivi specifici** che esprimono le scelte fatte a livello di ogni Asse, anche in funzione della conseguente messa a punto del set di Misure previste per il periodo 2007-2013.

Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale

REGOLAMENTO		PSR	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI ASSE	OBIETTIVI SPECIFICI	
ASSE 1	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la competitività del settore agricolo e forestale	Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano	1.1 - Accrescere le capacità professionali degli imprenditori e degli operatori agricoli e forestali promuovendo il trasferimento delle conoscenze e l'uso delle ICT
			1.2 - Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori
			1.3 - Promuovere il sistema dell'innovazione agevolando l'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione e applicazione
		Ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico e promuovere l'innovazione	1.4- Promuovere la crescita economica dei settori agricolo, forestale e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato
			1.5 -Favorire la valorizzazione sostenibile delle risorse, delle attività e delle

		Migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli	<p>produzioni forestali, silvicole e pastorali attraverso il miglioramento delle infrastrutture</p> <p>1.6 - Migliorare le prestazioni ambientali delle attività agricolo-forestali accelerando l'applicazione delle nuove norme comunitarie in materia</p> <p>1.7 - Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori</p>
ASSE 2	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli incoraggiando agricoltori e selvicoltori a utilizzare metodi di uso del terreno compatibili con le necessità di preservare l'ambiente naturale e il territorio e valorizzando le risorse naturali	<p>2.1 - Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole</p> <p>2.2 - Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione</p> <p>2.3 - Salvaguardare e potenziare la biodiversità genetica connessa alle attività agricole</p> <p>2.4 - Rafforzare e valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio svolte dalle attività agricole nelle aree montane, anche ai fini del presidio territoriale</p> <p>2.5 - Diffondere sistemi di allevamento che consentano di raggiungere elevati livelli di benessere animale</p> <p>2.6 - Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata</p> <p>2.7 - Rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria</p>
		Promuovere la gestione sostenibile delle superfici forestali	
ASSE 3	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività	Diversificare l'economia rurale	<p>3.1 - Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa</p> <p>3.2 - Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali</p> <p>3.3 - Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese</p> <p>3.4 - Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale</p>
		Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	<p>3.5 - Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro</p> <p>3.6 - Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT</p> <p>3.7 - Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale</p> <p>3.8 - Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building</p>
		Rafforzare la coerenza e le sinergie territoriali	

ASSE 4	(Consolidare e implementare l'approccio Leader nella realizzazione di strategie di sviluppo locale, anche per contribuire alle priorità degli altri Assi)	4.1 -Sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali
		4.2 - Migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali
		4.3 - Promuovere la cooperazione tra territori
		4.4 - Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi

A fronte di questi obiettivi specifici, il PSR prevede l'attivazione di 40 Misure/Sottomisure, così suddivise nei quattro Assi principali:

	MISURE	SOTTOMISURE	TOTALE
ASSE 1	12	1	13
ASSE 2	8	8	16
ASSE 3	6	2	8
ASSE 4	3	-	3
	30	10	40

Nel PSR per ciascuna misura/sottomisura sono proposti gli indicatori di prodotto, risultato e impatto, di cui viene quantificato il valore obiettivo in funzione delle risorse previste in input ed delle possibili risultanze che derivano dalle modalità applicative (ad esempio, interventi ammissibili, vincoli e limitazioni ecc.) di ciascuna delle misure/sottomisure e dalle analisi svolte nella fase di valutazione nel periodo di programmazione 2000-2006. L'impianto degli indicatori e la loro quantificazione sarà oggetto di revisione da parte del Valutatore una volta che saranno approvati i Piani di sviluppo locali approntati dai Gruppi di azione locale.

Per l'anno 2007, la valutazione dell'andamento del Programma rispetto ai valori obiettivo fissati sulla base di indicatori di prodotto e risultato, è un limitato esercizio data la sola applicazione di alcune misure (trascinamenti delle misure di prepensionamento, pagamenti agroambientali e imboscamento dei terreni agricoli, relativi al precedente periodo di programmazione e attivazione della misura 211) come descritto nel paragrafo 2.1. La modesta entità dei prodotti e dei risultati, che dipende dal fatto che l'approvazione del Programma è avvenuta a fine anno, merita che si evidenzino come per le misure di trascinamento non ci sono state variazioni sostanziali nelle applicazioni.

3. Esecuzione finanziaria del Programma

(articolo 82, paragrafo 2, lettera c), del regolamento CE. 1698/2005)

1.1 Introduzione

Nel paragrafo viene illustrato l'andamento della spesa nel 2007. Come evidenziato nel capitolo 2, nel corso dello scorso anno sono state liquidate le sole spese derivanti da impegni assunti nel precedente periodo di programmazione così come consentito dal regolamento CE n. 1320/2006, vista la previsione delle somme in "trascinamento" dal periodo di programmazione 2000-2006 indicate nella tabella 5.21.1 del PSR 2007-2013.

I trascinamenti dei pagamenti delle misure a superficie sono in parte dovuti alla gestione delle fasi conclusive dei pagamenti nello scorso periodo di programmazione. In seguito alla Decisione della Commissione adottata il 28 luglio 2005, C(2005) 2981, lo Stato italiano aveva adottato una tabella finanziaria consolidata in applicazione dell'articolo 48, paragrafo 1, del regolamento (CE) 817/2004.

Questo è comportato nell'imminenza della conclusione dello scorso periodo di programmazione, vista la scarsità delle risorse a disposizione per soddisfare tutte le domande di pagamento, l'assunzione di alcune modalità di gestione delle priorità delle misure a pagamento che ha comportato il rinvio delle liquidazioni alla programmazione 2007-2013.

Come si evince dalle tabelle finanziarie allegate alla relazione, le Dichiarazioni di spesa da parte dell'Organismo pagatore sono state effettuate dopo l'approvazione del Programma negli ultimi due trimestri dell'anno. Tuttavia, le spese rendicontate nel terzo trimestre 2007 si riferiscono a pagamenti realizzati nel corso dei primi tre trimestri dell'anno in quota "anticipo" con fondi nazionali, ai sensi dell'articolo 16 (2) del regolamento CE n. 883/2006.

In totale sono stati liquidati 14.347.026,90 euro; il corrispondente contributo FEASR è pari a 6.352.291,83 euro, a valere su 8 misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

A fronte di tale spesa, pari al 13,57% dello stanziamento FEASR per l'anno 2007, risultano pagamenti da parte della Commissione per 6.153.267,93 euro.

1.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura

Assi/misure	Versamenti annuali anno 2007	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2007
Asse 1		
Misura 111	54.986,41	54.986,41
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	54.986,41	54.986,41
Misura 113	525.007,17	525.007,17
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	525.007,17	525.007,17
Misura 123	46.519,21	46.519,21
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	46.519,21	46.519,21
Misura 125	2.487.751,45	2.487.751,45
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	2.487.751,45	2.487.751,45
Totale asse 1	3.114.264,24	3.114.264,24
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	3.114.264,24	3.114.264,24
Asse 2		
Misura 211	8.357.385,76	8.357.385,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	8.357.385,76	8.357.385,76
Misura 214	37.448,16	37.448,16
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	37.448,16	37.448,16
Misura 221	1.748.726,98	1.748.726,98
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.748.726,98	1.748.726,98
Totale Asse 2	10.143.560,90	10.143.560,90
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	10.143.560,90	10.143.560,90
Asse 3		
Misura 321	1.101.501,76	1.101.501,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.101.501,76	1.101.501,76
Totale Asse 3	1.101.501,76	1.101.501,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.101.501,76	1.101.501,76
Asse 4		
Totale Asse 4	-	-
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
Assistenza tecnica	77.700,00	77.700,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	77.700,00	77.700,00
Totale programma	14.437.026,90	14.437.026,90
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	14.437.026,90	14.437.026,90

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera d), del regolamento CE n. 1698/2005)

La valutazione in itinere include tutte le attività di valutazione da effettuarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione, comprese le valutazioni temporali *ex ante*, intermedia ed *ex post*, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione che sia ritenuta utile per migliorare la gestione del programma stesso. Questo presuppone un'interazione tra le attività di valutazione temporali e non temporali, nonché la definizione e il perfezionamento degli indicatori e la raccolta dei dati.

L'articolo 86 del regolamento CE n. 1698/2005 dispone che la valutazione in itinere sia predisposta su base pluriennale e permetta all'Autorità di gestione e al comitato di Sorveglianza di:

- esaminare l'andamento del PSR rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;
- migliorare la qualità del PSR e la sua attuazione;
- esaminare le proposte di modifiche sostanziali del PSR;
- preparare la valutazione intermedia e la valutazione *ex-post*.

Inoltre, il regolamento CE n. 1698/2005 stabilisce che siano mobilitate le risorse umane e finanziarie necessarie per l'esecuzione della valutazione, l'organizzazione della produzione e della raccolta dei dati richiesti e siano utilizzate le informazioni fornite dal sistema di sorveglianza.

Sempre il regolamento CE n. 1698/2005 conviene che, al fine di attuare un approccio sistematico al monitoraggio e alla valutazione, sia definito un Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) che specifica, tra l'altro, un numero di indicatori comuni applicabili ad ogni programma. All'allegato VIII del regolamento CE n. 1974/2006 sono elencati gli indicatori comuni iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto per la valutazione dei programmi di sviluppo rurale che costituisce il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione.

A tale riguardo il Comitato dello sviluppo rurale ha adottato il "Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione" il 20 settembre 2006 che formula gli orientamenti comunitari al riguardo del QCMV. In particolare, all'allegato 1, "Nota di orientamento B – linee guida per la valutazione" del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, oltre agli elementi che permettono di istituire un sistema di valutazione e di eseguire la valutazione stessa, è definito il Questionario di valutazione comune a tutti i programmi come stabilito all'articolo 62 del regolamento CE n. 1974/2006.

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Veneto (approvato con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007), al capitolo 12 sono riassunti gli indicatori comuni previsti dal QCMV e il set di indicatori aggiuntivi regionali che dovrebbero permettere di monitorare alcuni specifici fenomeni del Programma veneto.

In questa relazione verranno esposte in modo particolareggiato le attività che si sono intraprese nella fase che ha portato alla definizione del PSR 2007-2013 (valutazione *ex ante*) e di quelle per la valutazione degli impatti del Piano 2000-2006 (valutazione *ex post*) che seppure non strettamente attinenti alla valutazione in itinere, sono da ritenersi un importante fonte di conoscenza per gli attori della programmazione attuale. Infatti la valutazione *ex post* permette non solo di misurare la conformità dell'output rispetto previsioni (efficacia interna) ma di valutare quali siano stati gli impatti rispetto ai fabbisogni iniziali e come questi si sono evoluti nel tempo.

La valutazione *ex ante* (art. 85 del regolamento CE n. 1698/2005) forma parte integrante dell'iter di elaborazione del programma di sviluppo rurale ed è intesa a ottimizzare la ripartizione delle risorse finanziarie e a migliorare la qualità della programmazione. Deve identificare e valutare:

- i fabbisogni a medio e lungo termine;
- gli obiettivi da raggiungere;
- i risultati previsti;
- la quantificazione degli obiettivi, in particolare in termini di impatto, rispetto alla situazione di partenza;
- il valore aggiunto comunitario;
- la misura in cui si è tenuto conto delle priorità comunitarie;
- le lezioni che si sono apprese dal passato periodo di programmazione;
- l'adeguatezza delle procedure di attuazione, sorveglianza, valutazione e gestione finanziaria.

A questi elementi indicati nel regolamento, la valutazione *ex ante* deve essere integrata da un Rapporto contenente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) richiesta dalla Direttiva 2001/42/EC. L'integrazione è richiesta al fine di non duplicare alcune delle analisi di tipo ambientale richieste anche nella valutazione *ex ante*.

L'interazione tra la formulazione del programma e la valutazione *ex ante* deve permettere ai responsabili della programmazione di sviluppare la progettazione alla luce dei risultati che provengono dalla valutazione. Durante le diverse fasi del processo di programmazione, gli estensori del programma devono poi decidere quali raccomandazioni della valutazione assumere e di conseguenza quali modifiche introdurre nel programma.

La necessità e l'urgenza di ottenere il servizio di valutazione *ex ante* per accompagnare il processo di costruzione del PSR 2007-2013 ha suggerito di estendere il contratto in atto con il valutatore indipendente del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (deliberazione della Giunta regionale n. 835 del 28 marzo 2006). Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica è stato affidato il compito all'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV), in considerazione delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente che svolge istituzionalmente e delle attività di fornitura di supporto tecnico-scientifico per la valutazione di impatto ambientale e per la determinazione del danno ambientale che già esegue, possiede le conoscenze in campo ambientale, le basi dati e le capacità di elaborazione e analisi necessarie per la redazione della VAS.

L'attività di valutazione sino alla approvazione della proposta di PSR da parte della Giunta regionale è riassunta nel capitolo 3.3 del testo del Programma. Importante in questa fase è stato il contributo dato dai risultati dell'aggiornamento della valutazione intermedia del PSR 2000-2006 nel fornire una base conoscitiva per orientare la programmazione.

Successivamente, durante tutta la fase di consultazione con i Servizi della Commissione, il valutatore ha seguito le modifiche fornendo suggerimenti e una revisione della stima degli indicatori.

Le fasi successive per l'attivazione della valutazione in itinere saranno intraprese nel 2008, con la costituzione del Gruppo di pilotaggio, e le procedure per l'affidamento del servizio ad un valutatore esterno.

Il Gruppo di pilotaggio dovrà sostenere l'Autorità di Gestione e:

- suggerire il quadro di riferimento dell'attività di valutazione da porre nel bando di gara per l'affidamento dell'incarico,
- fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio,
- supportare il valutatore nel suo lavoro,
- monitorare il procedere dell'attività.

L'affidamento del servizio ad un valutatore esterno avverrà attraverso un bando di gara che riguarderà l'intero periodo della valutazione in itinere, cioè sino alla predisposizione della Relazione di valutazione *ex post* nel 2015.

Si intende indire una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs. 163/2006⁵ e s.m.i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 83 del medesimo Decreto Legislativo, per la realizzazione del "*Servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Veneto*". Il Capitolato conterrà, in particolare, tutti gli elementi definiti "Nota di orientamento B – linee guida per la valutazione" del "Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione", e le domande di valutazione aggiuntive proprie del PSR della Regione del Veneto.

La parte centrale del lavoro di valutazione comporterà la risposta alle domande di valutazione che sono contenute nel Questionario di valutazione nella Nota di orientamento B - del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, e a quelle aggiuntive proprie del PSR della Regione del Veneto.

La risposta a ciascun domanda di valutazione dovrà includere i seguenti elementi:

- interpretazione e comprensione dei termini chiave delle domande di valutazione,
- indicazione dei criteri di giudizio che permettono la risposta alle domande così come, se necessario, il livello quantitativo che deve essere raggiunto,
- consistenza delle informazioni quantitative e qualitative utilizzate,
- descrizione delle metodiche di valutazione utilizzate e l'indicazione delle loro limitazioni,
- descrizione dell'analisi, indicante in particolare le ipotesi assunte e i limiti di validità.

Le conclusioni tratte per ciascuna domanda di valutazione devono derivare direttamente dall'analisi.

⁵ D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Nell'eseguire la valutazione, al Valutatore è richiesto di seguire le seguenti quattro fasi della valutazione: strutturazione, osservazione, analisi e giudizio indicate nella "Nota di orientamento B – linee guida per la valutazione" del "Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione",.

Nella fase di strutturazione il valutatore dovrà predisporre il Disegno della valutazione, che si estrinseca attraverso un piano dettagliato che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e proposte migliorative, e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma.

Nella fase di analisi sarà chiesto al Valutatore, oltre alla attualizzazione della valutazione *ex ante*, di elaborare i dati e le informazioni raccolte per il calcolo degli indicatori di risultato e, nella misura in cui ciò sia possibile per la relazione intermedia, per la determinazione di quelli di impatto. Infine nella fase di giudizio, di predisporre le relazioni annuali e quelle Intermedia ed *ex post* secondo il modello indicativo descritto dall'allegato I – Nota di orientamento B del "Manuale del Quadro comune per il Monitoraggio e la Valutazione".

Per quanto riguarda la valutazione *ex post*, il valutatore ha predisposto, nel novembre 2007, il "Rapporto preliminare della valutazione *ex post*" che contiene i risultati delle attività preliminari quali l'analisi ed evoluzione degli indicatori di contesto regionale e di seguito, attraverso la valorizzazione delle conclusioni derivanti dall'aggiornamento della valutazione intermedia e dai dati provenienti dal sistema regionale di monitoraggio aggiornati al luglio 2007. Sulla base dei primi risultati sono proposte le attività che sono ritenute opportune per l'aggiornamento dei quesiti valutativi comuni e dei temi trasversali (documento STAR VI/12004/00). Il Rapporto preliminare è stato oggetto nei primi mesi del 2008 ad un attento approfondimento da parte delle strutture regionali che ha permesso di orientare le indagini anche verso problematiche il cui interesse si è manifestato in quest'ultimo anno. Si prevede il completamento della valutazione *ex post* del PSR 2000-2006 per la fine del 2008.

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

(articolo 82, paragrafo 2, lettera e), del regolamento CE n. 1698/2005)

5.1 Le misure di sorveglianza

All'articolo 77 del regolamento CE n. 1698/2006 è previsto che per ciascun Programma di sviluppo rurale sia istituito un Comitato di sorveglianza (di seguito indicato come Comitato) entro un termine massimo di tre mesi dalla Decisione di approvazione. Tale Comitato, dotato di proprio regolamento interno, è presieduto da un rappresentante dello Stato membro o dall'autorità di gestione e la sua composizione è stabilita nel Programma stesso.

Al capitolo 12.2 del Programma, laddove vengono descritti i sistemi di sorveglianza e valutazione, è stata quindi definita la composizione del Comitato che, come previsto dall'articolo 77 del regolamento CE n. 1698/2006, include, tra gli altri, i rappresentanti del partenariato consultato nella fase di predisposizione del Programma. Tale partenariato, composto da circa 120 soggetti elencati nell'allegato 7 del PSR (di seguito indicato come Partenariato), comprende gli enti pubblici territoriali e le altre autorità pubbliche competenti, le parti economiche e sociali, gli organismi rappresentativi della società civile, le organizzazioni ambientali e per la promozione della parità tra uomini e donne.

Secondo quanto disposto dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato, ed è composto da:

- l'Autorità di Gestione;
- il Segretario regionale del Settore Primario;
- i Dirigenti delle Direzioni regionali responsabili delle misure del Programma;
- un rappresentante dei GAL;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE;
- un responsabile regionale del FEP;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- un rappresentante di AVEPA;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante della Commissione Pari Opportunità del Veneto;
- sei rappresentanti delle parti economiche, sociali e ambientali;
- tre rappresentanti delle Autonomie Locali.

I rappresentanti della Commissione Europea possono partecipare, di propria iniziativa, ai lavori del Comitato con funzioni consultive.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2828 del 18/09/2007, si sono attivate le procedure necessarie per la costituzione del Comitato di sorveglianza, nelle more dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea.

Infatti, stante la composizione indicata, si è manifestata la necessità che, nell'ambito del Partenariato, fossero innanzitutto definite le principali categorie di soggetti all'interno delle quali individuare rispettivamente i sei rappresentanti delle parti economiche, sociali, ambientali e i tre rappresentanti delle Autonomie locali del Veneto.

I sei rappresentanti delle parti economiche, sociali e ambientali sono stati individuati, con un rappresentante ciascuna, nell'ambito delle seguenti categorie di soggetti, considerate adeguatamente rispondenti a rappresentare le diverse componenti del Partenariato:

- a. organizzazioni professionali agricole,
- b. organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli,
- c. cooperazione agricola e agroalimentare,
- d. imprese agroalimentari e alimentari,
- e. associazioni ambientaliste,
- f. associazioni dei consumatori e altre associazioni *no profit*.

I soggetti componenti ciascuna categoria sono stati invitati a fornire le rispettive indicazioni per la rappresentanza all'interno del Comitato.

Si è ritenuto, infatti, opportuno, al fine di assicurare una effettiva rappresentatività delle componenti all'interno del Comitato, che l'esponente di una categoria dovesse in ogni caso essere espressione condivisa da parte di più soggetti.

Per le Autonomie Locali si è ritenuta significativa la rappresentanza delle seguenti categorie di soggetti:

- A. Province,
- B. Comuni,
- C. Comunità Montane.

Per quanto riguarda il rappresentante dei GAL, si è ritenuto che, in via transitoria, fosse indicato dai Gruppi di azione locale approvati nell'ambito dell'iniziativa Leader Plus, fino all'approvazione dei nuovi GAL selezionati nell'ambito del PSR 2007 – 2013, cui spetterà la designazione del componente definitivo.

La Direzione Piani e Programmi, Autorità di gestione del Programma e segreteria tecnica del Comitato per lo sviluppo rurale, è stata incaricata di procedere all'avvio delle fasi di confronto e consultazione tra i soggetti interessati e alla raccolta delle rispettive designazioni ai fini della costituzione del Comitato stesso.

A seguito delle designazioni effettuate, con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 264 del 31/12/2007, sono stati nominati i membri effettivi e quelli con funzioni consultive del Comitato.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà

Come precisato al Capitolo 2 "Andamento del Programma rispetto agli obiettivi prefissati", durante l'anno 2007 l'attività di esecuzione si è concentrata nella negoziazione con i Servizi della Commissione per l'approvazione del Programma, disposta infine con Decisione CE C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007.

Subito dopo, sono state elaborate le proposte di bandi di applicazione di gran parte delle misure del PSR, in particolare degli Assi 1 e 2, nonché dei progetti integrati di filiera e di area e di pacchetto giovani. Su tali proposte si è avviata la consultazione con il partenariato economico, sociale, istituzionale e ambientale. L'iter di approvazione dei bandi si è concluso senza particolari difficoltà.

In parallelo alle attività precedenti, sono state concluse, verificate e liquidate domande presentate nella precedente programmazione (misure di Formazione 111, Prepensionamento 113, Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità 123, Miglioramenti Fondiari 125, Indennità compensativa 211, Agroambiente 214, Imboschimento dei terreni agricoli 221, Servizi essenziali 321, Assistenza tecnica 511), senza segnalazione di particolari difficoltà. Tali operazioni sono state finanziariamente poste a carico della nuova programmazione (vedi capitolo 5.2.1 del PSR del Veneto "Operazioni relative al precedente periodo di programmazione ed ancora in corso").

Nel corso del 2007 sono state inoltre presentate le domande di conferma degli impegni pluriennali di precedenti programmazioni a valere sulle misure di prepensionamento, agroambiente e imboschimento dei terreni agricoli. Come riscontrato in precedenti annualità, una delle problematiche ricorrenti nel caso di presentazione di domande di conferma annuale è rappresentato dalla gestione di casi di ritardo o addirittura mancata presentazione della domanda di conferma. Al fine di limitare tali casi, l'organismo pagatore AVEPA ha comunicato ai Centri di Assistenza Agricola, già autorizzati alla protocollazione delle domande di pagamento delle misure "a premio", l'elenco dei beneficiari in corso di impegno, dando modo agli stessi di svolgere adeguata azione di informazione e verifica preventiva dell'avvenuta presentazione.

Nei casi residui di ritardo o mancata presentazione, si procede a controllo in loco per la verifica del rispetto degli impegni intrapresi e all'applicazione di quanto disposto dal regolamento CE n. 1975/2006 circa la presentazione delle domande di pagamento e il rispetto degli impegni per le misure dell'Asse 2.

La misura 211 di Indennità compensativa per gli agricoltori operanti in zone svantaggiate di montagna è stata attivata nel 2007, prima dell'approvazione del Programma da parte della Commissione, sulla base del testo della misura 211 adottato dalla Giunta regionale e presentato alla valutazione della Commissione Europea.

Il bando condizionava l'approvazione della domanda all'accettazione da parte dei beneficiari dell'impegno ad adeguarsi alle eventuali modifiche e prescrizioni aggiuntive eventualmente emerse nel corso del negoziato e non inizialmente previste nel bando. Come nel precedente periodo di applicazione, non venivano applicati

criteri di priorità e di precedenza nel finanziamento delle istanze, per cui tutte le domande ammissibili potevano essere ammesse ai benefici della misura.

A questo riguardo va segnalato che non essendo occorse sostanziali modifiche alla misura nel corso del negoziato non è stato necessario intraprendere alcuna azione correttiva del bando in conseguenza alle osservazioni dei Servizi della Commissione europea.

La problematica principale che non ha consentito il pagamento nel corso del 2007 delle domande presentate nella medesima campagna a valere sulle misure a superficie (misura 211, e impegni pluriennali misure 214 e 221), è riconducibile invece alla applicazione rigorosa delle disposizioni previste dal nuovo regolamento sui controlli (regolamento CE n. 1975/2006).

In particolare, nell'ambito dei controlli amministrativi resi sul 100% delle domande, vanno effettuati controlli incrociati che permettano di verificare la correttezza delle dichiarazioni rese, in particolare sulla eleggibilità delle superfici chieste a premio, "superfici foraggere", come previsto dalla definizione del bando. L'articolo 6 del citato regolamento stabilisce che le parcelle agricole siano individuate in modo attendibile, prevedendo anche l'utilizzo di un sistema geodetico nazionale. Sono stati perciò predisposti adeguati controlli tramite interpretazione delle foto aeree delle superfici richieste a premio; tali controlli, particolarmente onerosi in termini temporali, sono in via di completamento da parte dell'Organismo Pagatore AVEPA, nel rispetto delle norme concernenti il Sistema Integrato di Gestione e Controllo. Tale attività di controllo ha evidenziato una serie numerosa di anomalie che si stanno risolvendo e, limitatamente alla misura 211, hanno consentito il pagamento parziale di circa 1.700 beneficiari sui 2.778 richiedenti nel corso del 2008. Va tenuto conto, riguardo a questa misura, che la impostazione della misura del PSR 2007 – 2013 ha consentito un sostanziale ampliamento delle superfici richieste a premio rispetto al periodo precedente, e quindi un onere aggiuntivo di parcelle a premio da controllare da parte dell'Organismo Pagatore regionale.

Una seconda problematica da tenere in conto relativamente alle domande solo parzialmente ammissibili, non solo rispetto all'esito dei controlli amministrativi, ma anche rispetto ai controlli in loco, riguarda l'assenza nel 2007 della definizione a livello nazionale e regionale delle modalità di riduzione ed esclusione applicabili alle eventuali violazioni, come disposto all'articolo 18 del regolamento CE n. 1975/2006. A seguito dell'emanazione del decreto Ministeriale del 30 marzo 2008 su riduzioni ed esclusioni applicabili per la condizionalità e lo sviluppo rurale, le modalità di applicazione a livello regionale verranno approvate nel corso del 2008, e solo dopo tale approvazione sarà possibile provvedere alla liquidazione (parziale) delle domande relative alla nuova programmazione che presentano irregolarità.

5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica

L'Assistenza Tecnica è attivata attraverso la Misura 511, sulla base dell'articolo 66 del regolamento CE n. 1698/2006, tenuto conto delle necessarie connessioni e relazioni con le iniziative ed il sistema previsti ai fini della Rete Rurale Nazionale.

Come descritto al capitolo 16 del PSR 2007-2013, l'assistenza tecnica ha come obiettivo quello di supportare le seguenti attività:

1. preparazione e programmazione
2. supporto amministrativo e gestionale
3. sorveglianza
4. valutazione
5. informazione
6. controllo degli interventi del Programma.

In questo paragrafo vengono illustrate brevemente le attività che si connotano tra quelle di assistenza tecnica svolte sino a tutto il 2007.

Alcune di queste attività sono iniziate già molto prima dell'approvazione del PSR attraverso l'impegno del personale e di fondi regionali, altre (quale la valutazione *ex ante*) sono state assunte nell'ambito della disposizioni del capo 4 del regolamento CE n. 1320/2006.

Nel 2007 sono state poste in liquidazione a valere su questa misura una *tranche* delle somme che sono previste nei contratti relativi alla sola attività di valutazione *ex ante* e VAS(si veda il capitolo 4).

PREPARAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Le attività a supporto della preparazione, programmazione, ed elaborazione dei percorsi di spesa, nonché il coordinamento della gestione partecipata del Programma sono stati attivati attraverso la collaborazione, iniziata nel 2005, con le Università di Padova, Venezia e Verona. La collaborazione prevedeva la predisposizione del Documento strategico regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 4 ottobre 2005) e, nella fase di stesura del Programma di sviluppo rurale, la predisposizione di approfondimenti mediante studi tematici di natura tecnico – scientifica, con analisi qualitative e quantitative circa:

- le modalità di applicazione delle misure del PSR;
- l'effettiva complementarietà tra le misure di sostegno previste nel PSR e gli altri programmi di intervento, inerenti la PAC e gli altri Fondi comunitari.

Il Documento strategico regionale e successivamente il lavoro a supporto della stesura del Programma hanno fatto sì che la collaborazione con il gruppo di studiosi delle università abbia arricchito di contenuti tecnico-scientifico il testo.

SUPPORTO AMMINISTRATIVO E GESTIONALE

Particolare attenzione è stata posta nel corso dello scorso anno alla revisione del sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione integrato con quello di gestione delle operazioni e con i sistemi di sorveglianza nazionali e comunitario.

Infatti, la ridefinizione dei ruoli di Regione quale Autorità di gestione e di AVEPA quale Organismo pagatore nella nuova fase di gestione del PSR 2007-2013, ha obbligato ad una approfondita revisione del complesso dei sistemi operativi finora utilizzati, delle interazioni fra i vari soggetti coinvolti, dell'organizzazione amministrativa e dei flussi informativi.

A tal fine è stato predisposto un documento "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale", contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1983 del 3 luglio 2007, volto ad indicare un percorso coerente e condiviso per pervenire ad un Sistema informativo di settore integrato e sinergico, in grado di costituire un positivo salto di qualità nel supporto all'attività amministrativa ed agli adempimenti a carico di cittadini ed imprese.

Al fine di soddisfare le esigenze di un sistema informativo unitario a supporto dell'attività amministrativa e allo sviluppo degli strumenti per la gestione del nuovo PSR, è stato ipotizzato un sistema informativo per il settore primario composto di:

1. Anagrafe del settore primario: base dati che, tramite la registrazione di tutte le informazioni previste per i soggetti che hanno rapporti con la P.A. inerenti il settore primario (Fascicolo aziendale elettronico), costituisca il riferimento unico per tutti i procedimenti amministrativi;
2. Sistema per l'allineamento delle basi dati: sistema di dialogo tra amministrazioni pubbliche attraverso funzioni di interscambio di informazioni (*Web services*) e accessi a banche dati certificate o di riferimento (ad es. Catasto, Anagrafe tributaria, Registro delle Imprese ecc.) per funzioni di validazione, controllo, certificazione, acquisizione o fornitura di dati;
3. Applicativi gestionali: sviluppati sinergicamente tra Regione e AVEPA (ad es. quello a supporto del PSR 2007-2013) o autonomamente secondo le rispettive esigenze; tali applicativi devono obbligatoriamente trarre le informazioni di base dal Fascicolo aziendale e rispondere ai criteri stabiliti dalla normativa, non solo riguardante l'attività di gestione amministrativa delle istanze ma anche la funzione di sorveglianza;
4. Strumenti GIS: strumenti dedicati alla gestione territoriale a supporto delle attività;
5. Strumenti per il DWH e le elaborazioni statistiche: strumenti dedicati alla elaborazione massiva dei dati derivanti dell'attività amministrativa per la produzione di prospetti, tavole, corografie utilizzate per le funzioni di sorveglianza, programmazione e valutazione e per le finalità di controllo e di pianificazione;

6. Servizi rivolti all'Utenza: comprendono servizi per l'agevolazione della predisposizione di dichiarazioni e domande, l'accesso al procedimento e la trasparenza per via telematica, la consultazione degli archivi e la cooperazione applicativa con altre amministrazioni.
7. Servizi di profilatura ed autorizzazione all'accesso: permettono l'accesso ai dati e l'utilizzo dei servizi e delle funzioni a seconda del profilo assegnato in relazione al ruolo dell'utente.

Il Sistema Informativo del Settore Primario deve essere inteso come un livello superiore ed unitario, in cui il sistema regionale trova un'armonica integrazione con il sistema AVEPA, pur nel rispetto della reciproca autonomia. Le linee di indirizzo dispongono, inoltre, che lo sviluppo della parte di comune interesse degli applicativi devono essere concordate tra Regione ed AVEPA al fine di garantire che siano espressione delle esigenze delle due Amministrazioni, oltre a quelle, in prospettiva, derivanti dall'attività degli altri Enti che al sistema faranno riferimento.

Nell'ambito delle modalità operative per lo sviluppo complessivo del progetto sono stati individuati dei gruppi di lavoro che devono provvedere alle analisi, condividere le proposte, e definire le soluzioni:

1. Gruppo di lavoro "Sistema anagrafe" – ha lo scopo di definire i requisiti e le regole organizzative e svolgere gli approfondimenti necessari per configurare il sistema a regime e gli step da seguire nella fase di transizione – La responsabilità del coordinamento del gruppo è in capo alla Regione;
2. Gruppo di lavoro "Procedure PSR" – ha lo scopo di effettuare le analisi delle procedure di gestione del PSR e vede la partecipazione di entrambi gli enti– la responsabilità del coordinamento del gruppo è in capo all'AVEPA cui competono gli aspetti procedurali di gestione delle istanze.

E', inoltre, costituito un organo di coordinamento che si occupa di definire le linee di indirizzo di carattere generale, di coordinare le attività degli altri due gruppi e di garantire l'opportuna condivisione dello sviluppo progettuale individuato con i principali attori rappresentanti del mondo rurale veneto (Organizzazioni professionali agricole, CAA, ecc.)

Infine, un comitato tecnico composto da referenti della Segreteria regionale al Settore primario, della Direzione regionale Sistema Informatico e di AVEPA dovrà garantire un'attenta vigilanza sullo sviluppo dei progetti e dovrà valutare, nell'ambito delle proposte dei gruppi di lavoro, le soluzioni più appropriate per la realizzazione dei progetti.

Inoltre, l'attività di sviluppo del percorso è stata suddivisa in due fasi, la prima caratterizzata da interventi urgenti e prioritari per soddisfare le esigenze di breve periodo che consentano di dare una risposta concreta all'attività amministrativa contingente, in particolare per poter presentare e gestire le prime domande di aiuto del PSR e le altre procedure amministrative urgenti.

La seconda nella quale dovrà essere sviluppato compiutamente il Sistema Informativo del Settore Primario che vede realizzata l'integrazione dei due sistemi, ad oggi esistenti, della Regione e di AVEPA.

Durante entrambe le fasi, il sistema informativo raccoglierà, a livello di operazione, le informazioni necessarie per rispondere alle esigenze di monitoraggio e valutazione del "Quadro comune di monitoraggio e valutazione" e di quelle del previste per il monitoraggio nazionale.

Successivamente con la deliberazione della Giunta regionale n. 2453 del 7 agosto 2007 si è definito il percorso di attuazione delle Linee di indirizzo ed in particolare è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione e AVEPA per la realizzazione del sistema informativo a supporto della gestione del programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 e la riorganizzazione del sistema informativo del settore primario.

Tale convenzione prevede che, a fronte del progetto comune di riorganizzazione del SISP e del sistema di gestione del nuovo PSR, i fornitori che vengono individuati per le attività di sviluppo, a prescindere dall'Ente che ha formalizzato l'affidamento dell'incarico, saranno tenuti a seguire le indicazioni impartite dal Comitato tecnico istituito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1983/2007 o dal referente da questo identificato.

Lo convenzione riepiloga le attività, suddivise in "moduli" previste per la prima fase di attuazione delle Linee di indirizzo, definendone il quadro operativo, considerati da un lato i tempi ristretti per l'implementazione delle procedure necessarie per la gestione del PSR, dall'altro la necessità di valorizzare il know-how acquisito nel precedente periodo di programmazione.

A questo proposito, in merito alla realizzazione del progetto, è stato deciso di utilizzare era il contratto in essere per il "Servizio di supporto al Sistema Informativo Regionale Veneto (SIRV)", tra l'Amministrazione Regionale – Direzione Sistema Informatico e la costituita Associazione Temporanea tra le Imprese Hewlett Packard Italiana SRL di Cernusco sul Naviglio (Milano) ed Engineering Sanità Enti Locali SPA, per il periodo di tre anni dal 1/4/2006 al 31/3/2009, in quanto nell'ambito di tale contratto sono previste attività di manutenzione e sviluppo di applicativi a supporto delle strutture regionali.

Poiché, con la deliberazione n. 1574 del 29/5/2007, la Direzione Sistema Informatico è stata autorizzata dalla Giunta regionale a procedere tramite trattativa privata ai sensi ex art. 57 co. 3, lett. b) del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, all'acquisizione di servizi complementari al Sistema Informativo della Regione Veneto (SIRV), nell'ambito del contratto sopra citato, si è provveduto, con fondi regionali, alla realizzazione della prima fase del progetto del nuovo Sistema Informativo del Settore Primario.

Per quanto riguarda il Gruppo di lavoro "Procedure PSR", il Comitato tecnico e l'Organismo di coordinamento, questi si sono riuniti con frequenza dall'estate 2007 per supportare le attività di analisi e sviluppo del sistema informativo.

SORVEGLIANZA

Per quanto riguarda le attività di sorveglianza si veda il capitolo 5.1, in quanto nel 2007, oltre alla costituzione del comitato di Sorveglianza non si sono attivate altre azioni riferibili a questa materia.

VALUTAZIONE

Per quanto riguarda le attività di valutazione si veda il capitolo 4, dove è riassunto quanto è stato prodotto nello scorso anno.

INFORMAZIONE

Per quanto riguarda le attività di informazione si veda il paragrafo 5.4.

5.4 Le disposizioni colte a dare adeguata pubblicità al programma

L'informazione e la pubblicità sono parte integrante dei programmi della Commissione e dell'Unione Europea. La normativa comunitaria in tema di sviluppo rurale, infatti, ribadisce l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione e sostiene la necessità di una programmazione articolata e sistematica e di una chiara definizione dei metodi e degli obiettivi.

L'*articolo 76* del regolamento CE n. 1698/2005 assegna agli Stati membri il compito di dare *adeguata informazione e pubblicità* al proprio Programma di sviluppo rurale, evidenziando al pubblico il ruolo e il contributo della Comunità, garantendo la trasparenza del sostegno comunitario.

A tal fine, l'Autorità di Gestione provvede ad informare:

- i *potenziali beneficiari* e il *partenariato* pubblico, economico, sociale, ambientalista, ecc. sulle possibilità offerte dal Programma e sulle modalità per accedervi;
- i *beneficiari* del contributo comunitario;
- *l'opinione pubblica* in generale sul ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del Programma e dei relativi risultati.

L'attività di informazione e pubblicità sugli interventi previsti dal PSR e' di competenza dell'Autorità di Gestione, responsabile anche della predisposizione del Piano di Comunicazione del PSR 2007 - 2013 (PdC) descritto e dettagliato nel capitolo 13 del Programma.

Con il PdC la Regione intende individuare e definire:

1. Gli *obiettivi* ed i *destinatari* delle azioni informative e pubblicitarie;
2. I *contenuti* e le strategie delle azioni comunicative;
3. La previsione delle *risorse finanziarie* necessarie all'attuazione del piano;
4. Gli *organismi* competenti per la sua esecuzione;
5. I *criteri di valutazione* delle azioni realizzate.

Per il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, il PdC si articola in tre *macrofasi* principali:

- a) *Informazione iniziale*, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSR, delle procedure attuative degli interventi e dei bandi di accesso,

- b) *Informazione in itinere* finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi e ad offrire assistenza informativa agli operatori ed a gruppi target di utenza mirata,
- c) *informazione e divulgazione nella fase finale*, sui risultati della gestione e sull'impatto del Programma sul territorio.

Tenuto conto delle diverse tipologie di interventi contenuti nel PSR e della eterogeneità dei soggetti destinatari, l'azione del PdC è articolata su più livelli, anche attraverso forme non tradizionali di comunicazione, al fine di garantire la massima diffusione e conoscenza delle opportunità, da realizzarsi attraverso l'utilizzo di strumenti diversificati e agendo su differenti campi di interesse. Nella successiva Figura 1 viene proposto il riepilogo, oltre che delle tre fasi suddette, anche delle principali misure attuative e dei relativi interventi.

In ogni caso, l'Autorità di Gestione, in quanto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSR, *garantisce*, tra l'altro, :

- che i beneficiari e altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni siano informati degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti
- il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità di cui all'articolo 76 del regolamento CE 1698/2005
- la corretta gestione ed esecuzione del Piano di Comunicazione.

In particolare, l'AdG *delega* all'Organismo Pagatore AVEPA, per le misure del Programma diverse dalla misura 551 Assistenza Tecnica e per le operazioni veicolate attraverso il metodo LEADER *l'informazione ai beneficiari* e agli altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni circa: gli obblighi connessi alla concessione degli aiuti, e l'utilizzo di un sistema contabile o un codice contabile distinti per tutte le transazioni relative alle operazioni; nonché la conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati utili alla registrazione dei prodotti e dei risultati qualora la loro raccolta si inserisca nella fase di gestione delle operazioni.

In previsione del completamento del quadro delle procedure attuative del PdC, già nel corso del 2007 l'AdG ha previsto comunque l'attivazione di una parte consistente delle misure e azioni previste, attraverso alcune iniziative considerate fondamentali ai fini di una efficace promozione e pubblicità del PSR e dei relativi interventi .

Tenuto conto del quadro degli obiettivi prefigurati dal PSR per l'azione di comunicazione, l'attività di questo primo anno si può considerare finalizzata prioritariamente ai seguenti obiettivi generali:

- favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con e tra gli operatori, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle misure del PSR
- realizzare un efficiente sistema di comunicazione interna ed esterna tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del PSR

- garantire ai potenziali beneficiari finali, con intento di trasparenza, la più ampia informazione sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del Programma

In particolare, sono state create una serie di condizioni di base per avviare il programma di comunicazione generale e per contribuire al perseguimento di alcuni obiettivi specifici, particolarmente qualificanti e determinanti in questa fase, quali:

- (a) fornire un quadro esaustivo delle strutture e dei referenti regionali e locali ai quali rivolgersi per i vari adempimenti
- (b) favorire il conseguimento di un livello efficace di partenariato tra gli operatori da associare agli investimenti;
- (c) informare sistematicamente sull'attività di partenariato svolta e sui lavori del Comitato di Sorveglianza del PSR
- (d) favorire una rapida circolazione delle informazioni.
- (e) contribuire a diffondere ai soggetti interessati la gamma di opportunità di cui dispongono
- (f) garantire la trasmissione dell'informazione anche attraverso gli organismi intermediari e le organizzazioni rappresentative delle imprese, valorizzando il ruolo attivo degli attori territoriali nei processi di gestione degli assi e delle misure;
- (g) garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate con azioni informative e di pubblicità esterna, mirate soprattutto alle comunità locali;
- (h) informare l'opinione pubblica in merito allo stato di attuazione del programma,
- (i) sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione del PSR sull'importanza della comunicazione e di un flusso informativo efficace;

Il target dei destinatari di questa prima fase di informazione è stato comunque piuttosto ampio ed eterogeneo, coinvolgendo tra gli altri:

- Soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione del Programma
- Soggetti che rappresentano a vario titolo gli interessi dei potenziali richiedenti e beneficiari finali ovvero dei destinatari degli interventi (Organizzazioni professionali e Associazioni di categoria, Organizzazioni *no profit* che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, quelli che operano per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, le associazioni di consumatori
- Potenziali beneficiari delle operazioni (imprese agricole e agroindustriali, singole o associate, imprese ed enti che operano nell'ambito dei servizi alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli, GAL, Enti Locali e altri soggetti pubblici a livello regionale e locale (Aziende regionali, CCIAA, Consorzi di bonifica, Parchi, ecc.), operatori e promotori dei progetti coordinati di filiera, di area, università, istituti scolastici e organismi di ricerca e promozione dell'innovazione, nonché tutti gli altri soggetti comunque previsti nelle schede di misura del PSR)

- Intermediari della comunicazione (Mass media regionali e Operatori dell'informazione)
- La popolazione e le collettività della Regione.

Con riferimento al successivo schema riassuntivo delle attività di comunicazione previste dal PSR (Figura 2), si procede di seguito ad una dettagliata descrizione delle azioni e iniziative attivate nel corso del 2007.

5.4.1 Sistemi Informativi

Sito Internet

L'inserimento e la conseguente disponibilità di informazioni ed opportunità in tempo reale tramite la rete Internet viene considerata –in generale- centrale e strategica rispetto ad ogni azione di informazione e pubblicità, perché rende fruibile su larga scala il PSR e contribuisce ad avvicinare la Regione ai cittadini, alle istituzioni (comuni, province, comunità montane, e gli altri enti territoriali), al mondo economico e professionale, all'associazionismo in tutte le sue molteplici articolazioni.

Fin dall'avvio della predisposizione del PSR e delle prime consultazioni con il Partenariato e gli operatori coinvolti, l'informazione tramite *Internet* è stata sicuramente privilegiata, anche in relazione alle esigenze di rapidità e di ampiezza della ricaduta sul territorio, con la istituzione di un apposita sezione dedicata, nell'ambito del sito ufficiale della Regione, all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/>

La consultazione di questa sezione avviene a partire dalla home page del sito istituzionale della Regione del Veneto e richiama immediatamente l'immagine del logo del PSR, che rappresenta il vettore comune dell'informazione, fin dall'approvazione del Programma.

La sezione informativa è stata strutturata in maniera da essere facilmente accessibile, utilizzabile e comprensibile nonché costantemente aggiornata, prevedendo le seguenti sottosezioni principali:

- Programma di Sviluppo Rurale
- Normativa
- Partenariato
- Documento Strategico regionale
- Link utili,

tra i quali sono compresi anche appositi link al sito web della Commissione dedicato al FEASR, alla Politica regionale, al Leader, oltre al collegamento con il Ministero nazionale competente (MIPAF) e alla Rete nazionale LEADER.

Anche in relazione all'effettivo stato di avanzamento del PSR, che una volta adottato dalla Giunta regionale il 28.11.2006 ai fini della successiva consultazione con la competente Commissione consiliare -e relativo parere- è stato quindi approvato il 6.2.2007, per l'inoltro ai servizi della Commissione Europea, nel corso del 2007, le pubblicazioni avvenute sul sito Internet hanno riguardato, in particolare:

- la pubblicizzazione dell'avvio della nuova fase di programmazione 2007-2013
- l'informazione generale relativa all'iter di approvazione del PSR
- la messa in rete del PSR e dei documenti di supporto
- la messa in rete delle osservazioni formulate dal Partenariato
- la conclusione della consultazione pubblica relativa alla Valutazione Ambientale Strategica
- l'informazione relativa all'approvazione dei primi Bandi.

La gestione di questa sezione operativa ha previsto l'impiego, per il tempo necessario, di una figura professionale dedicata, che ha assicurato un aggiornamento costante e completo dell'informazione, con cadenza mediamente settimanale.



Analoga, specifica sezione informativa è stata attivata nell'ambito della Intranet regionale, a supporto dell'informazione e dell'attività della specifica Rete di referenti (Rete SR2007) creata a partire dal 2006, per assicurare un riferimento univoco, strutturato sottoforma di gruppo di lavoro permanente e trasversale alle strutture coinvolte nella programmazione e gestione degli interventi per lo sviluppo rurale, come più dettagliatamente illustrato nel successivo paragrafo 2.2.

In questo caso, è stata istituita all'interno dello spazio gestito dall'AdG una sezione "Programmazione Sviluppo rurale 2007-2013", accessibile attraverso il seguente riferimento:

http://web.intra.rve/sites/segr_primario/programmi_primario/default.aspx

che risulta articolata nelle sottosezioni:

- Riferimenti normativi e applicativi
- Attività in corso
- Approfondimenti
- Programma di Sviluppo Rurale
- Annunci.

La gestione di questa sezione è stata assegnata alla medesima figura professionale, sulla base di modalità operative e di aggiornamento analoghe a quelle previste per Internet.

L'avvio dell'informazione attraverso Internet ha interessato già nel corso del 2007 anche l'Organismo pagatore, per gli aspetti più direttamente connessi con la gestione degli interventi e delle domande di aiuto.



Un'iniziativa particolarmente innovativa per quanto riguarda l'utilizzazione dello strumento della rete telematica è stata inoltre l'attivazione della *Comunità professionale "Programma di sviluppo rurale" (CP PSR2007)* accessibile sul sito internet <http://elearning.regione.veneto.it>, che risulta più dettagliatamente illustrata nel successivo paragrafo 2.2.

Anche questo strumento ha assicurato, tra l'altro, la messa in rete di informazioni, avvisi e documenti relativi al PSR.

Help Desk

L'AdG ha provveduto ad assicurare nel corso di tutta la fase di predisposizione, approvazione e pubblicizzazione del PSR una costante opera di supporto informativo, anche attraverso un apposito servizio di help-desk, nei confronti di singoli operatori/organismi/istituzioni, a richiesta e –in generale- su appuntamento, sia presso le sedi regionali che sul territorio, provvedendo anche al coordinamento dell'informazione fornita dalla altre Direzioni del settore Primario coinvolte nell'attuazione del PSR.

Tale attività, organizzata attraverso riunioni e incontri brevi, della durata 30-120 minuti, è risultata particolarmente funzionale a:

- fornire informazioni su argomenti complessi, che per la loro esplicazione richiedono il contatto diretto o una maggiore disponibilità di tempo
- consentire all'utente di approfondire alcuni temi
- consegnare e illustrare all'utente materiale e indicazioni informative.

Considerato il coinvolgimento delle diverse strutture/unità operative, è possibile stimare la consistenza di questa attività sulla base di note e comunicazioni interne, anche informali, secondo una media di 3-5 incontri/settimana, per un totale di almeno 200 incontri di questo tipo nell'arco dell'anno.

Materiali informativi

La produzione e veicolazione di documenti e materiali informativi ha seguito ovviamente le diverse fasi del percorso di definitiva predisposizione, approvazione e diffusione del PSR, rispondendo alle specifiche esigenze e opportunità di ciascuna, anche in relazione ai destinatari potenziali ed effettivi.

La prima iniziativa attuata nel 2007, anche in senso temporale, ha riguardato lo studio e la messa a punto del logo del PSR che sarà poi utilizzato in tutte le successive situazioni ed iniziative, nonché sulla documentazione riguardante il programma, per assicurare maggiore efficacia al messaggio e alla comunicazione.



La fase orientata all'approvazione del Programma è stata caratterizzata dalla produzione e diffusione, soprattutto nei confronti della Rete interna e del Partenariato, dei testi in fase di successiva revisione e dei relativi documenti di sintesi, di analisi e approfondimento, nonché di appositi report informativi. Particolare attenzione è stata posta in questo contesto alla predisposizione di report informativi in forma di slides da utilizzare nell'ambito dei molteplici incontri di informazione e formazione, sia interna che esterna all'amministrazione, anche attraverso un'importante azione di indirizzo e coordinamento che ha permesso di assicurare l'univocità e la coerenza dell'informazione, anche quando operata da strutture diverse. Ad una prima versione base della presentazione, utilizzata nell'ambito dei seminari rivolto ai dipendenti regionali, è seguita una successiva versione per la comunicazione esterna, resa più efficace ed incisiva grazie anche all'ampio inserimento di documentazione fotografica.



Dopo l'approvazione del PSR, nella fase di massima informazione, coincisa con l'avvio degli incontri informativi sul territorio, è stato messo a punto e diffuso un numero speciale della rivista "Veneto

agricoltura”⁶ composto di n. 16 pagine interamente dedicato al nuovo Programma, che ha avuto per l’occasione una diffusione capillare, tramite servizio postale, presso 120.000 imprese agricole della regione.

Successivamente all’approvazione definitiva del programma, si è provveduto alla stampa del testo del PSR, in una prima edizione (513 pagine) limitata a n. 150 copie, per la diffusione interna nei confronti dei referenti della Rete SR2007 e degli ulteriori principali riferimenti direttamente interessati dell’amministrazione. Il testo è stato inoltre reso immediatamente disponibile, per una più ampia divulgazione, sul sito internet della Regione.

Informazione sui media

L’informazione attraverso i media hanno riguardato in particolare il periodo di approvazione del PSR e di presentazione sul territorio del nuovo quadro degli interventi.

In questo senso, assumono rilevanza i numerosi annunci pubblicati sulla stampa locale, nell’ambito dei principali quotidiani diffusi a livello regionale e provinciale⁷, per un totale di n. 16 testate coinvolte, per informare il territorio ed i suoi operatori in merito all’ampia serie di eventi di presentazione attivati nel corso dell’autunno 2007, immediatamente a ridosso del parere positivo della Commissione Europea e della definitiva approvazione del PSR da parte della giunta regionale.

Il calendario degli incontri informativi è stato pubblicizzato, soprattutto per quanto riguarda la prima serie di eventi, previsti in numero di 10, nel periodo 17 settembre-24 ottobre, per un totale di n. 26 annunci pubblicati sulla stampa.

L’informazione veicolata attraverso tali incontri ha avuto peraltro un ulteriore momento di amplificazione, oltre che mediante appositi comunicati stampa, anche nell’ambito delle principali emittenti televisive⁸ (n. 14 emittenti) e radio locali e regionali, all’interno di programmi di informazione e/o tecnici.

Alcuni articoli relativi al PSR Veneto sono stati pubblicati sul settimanale Agrisole (Sole 24 Ore) e sulla rivista L’informatore agrario.

Un articolo specifico per quanto riguarda l’applicazione Leader nell’ambito del PSR è stato inoltre prodotto dall’AdG per la conseguente pubblicazione sulla Rivista dello Sviluppo Rurale⁹ n. 9 del 2007.

L’informazione sui media è stata adeguatamente accompagnata dall’emissione di vari comunicati stampa. In particolare sono stati n. 11 i comunicati della Giunta regionale dedicati al nuovo PSR, a partire dall’emissione del 9 febbraio 2007 “La Giunta ha adottato il Programma di sviluppo rurale”. Oltre a questi, altri numerosi

⁶ La rivista è edita dall’Azienda regionale Veneto Agricoltura, a cadenza trimestrale.

⁷ Sono stati interessati Il Gazzettino, La Nuova Venezia, La Tribuna di Treviso, il Mattino di Padova, il Corriere delle Alpi, l’Arena, oltre a una serie di testate minori.

⁸ Sono state coinvolte, le emittenti Antenna 3, Telenordest, TVA, Telepadova, Tele Chiara, Bassano TV, TeleNuovo, Tele Venezia, Tele Arena, Tele Belluno, Eden TV, Cronache TV, C.I., Telealto Veneto.

⁹ Quadrimestrale della Rete nazionale per lo sviluppo rurale – Leader+.

annunci hanno previsto riferimenti costanti all'approvazione in corso e alle importanti prospettive di sviluppo per il territorio veneto derivanti dal PSR.

5.4.2. Animazione Territoriale

Seminari e convegni

L'opportunità di veicolare l'informazione sul PSR, attraverso lo strumento e lo spazio offerto dai seminari ed i convegni è stata ampiamente utilizzata nel corso del 2007, anche per approfondire il confronto e lo scambio con gli operatori del settore agricolo e del sistema rurale.

Anche in questo caso, è possibile operare una classificazione fondamentale in base al target dei soggetti interessati e destinatari.

Nell'ambito della comunicazione interna, rivolta prioritariamente agli operatori dell'amministrazione e delle strutture regionali del settore primario, sono stati attivati diversi seminari informativi e di approfondimento, che hanno avuto come riferimento principale i componenti della Rete SR2007.

Nei primi mesi dell'anno sono stati realizzati n. 3 seminari rivolti esplicitamente a questi operatori regionali, relativi a: *Aiuti di Stato in agricoltura (25 gennaio)*, *Programmazione integrata (6 febbraio)*, *Presentazione generale PSR (13 febbraio)*.

Nel mese di *ottobre*, un apposito intervento informativo e di approfondimento con i medesimi tecnici ha avuto come oggetto la presentazione dello schema di *bando* e delle modalità di elaborazione e messa a punto delle singole schede relative all'attuazione delle Misure.

Nell'arco dell'anno sono stati assicurati verso i referenti della Rete ulteriori incontri di coordinamento, anche sottoforma di workshop operativi con sottogruppi di dimensioni più ridotte, soprattutto nella fase di negoziato con la CE e di predisposizione dei bandi.

Nel mese di *giugno*, anche l'organismo pagatore *Avepa* ha programmato presso la propria sede di Padova alcune *giornate di formazione* nei confronti dei propri operatori e tecnici, per avviare la verifica e l'implementazione operativa delle principali procedure connesse con l'attuazione degli interventi (*6-7 giugno*), alle quali sono intervenuti in qualità di relatori anche i dirigenti ed i referenti della Rete SR2007.

Secondo una sequenza logica volta al progressivo coinvolgimento delle diverse componenti del sistema, l'attività informativa-formativa ha interessato in una seconda fase, e comunque solo dopo la definitiva approvazione del PSR, anche le principali categorie di *operatori e tecnici* attivi sul territorio regionale, con particolare riferimento ai soggetti rappresentativi del Partenariato.

Nel mese di *novembre*, a Legnaro (PD) presso la sala conferenze dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, sono stati realizzati nei confronti di questi soggetti n. 3 seminari informativi dedicati alle misure -e alle relative proposte di Bando- previste dall'Asse 1 (*23 novembre*), dall'Asse 2 (*26 novembre*) e dagli Assi 3-4 (*30 novembre*).

La partecipazione è risultata particolarmente numerosa e qualificata e tale comunque da garantire l'ulteriore consolidamento e diffusione sul territorio dell'informazione relativa agli interventi promossi dal FEASR e in particolare dal PSR Veneto.

Anche l'attività di informazione del partenariato è stata caratterizzata da specifici incontri di approfondimento e confronto sullo stato di avanzamento dell'iter di approvazione del PSR, che si sono susseguiti anche sottoforma di incontri tecnici e gruppi di lavoro mirati a particolari aspetti e problematiche.

L'attività di informazione diffusa sul territorio, oltre che attraverso costanti interventi e comunicazioni operate nell'ambito dei principali eventi e convegni realizzati in ambito regionale, sia dalla componente politica che da quella tecnica dell'amministrazione, ha avuto la sua più esplicita ed efficace espressione con il programma di incontri informativi ("La Regione incontra...") attivati in tutte le province del Veneto a partire dal mese di settembre ovvero subito dopo il parere positivo espresso dalla CE sul PSR.

Dal 17 settembre a alla fine di novembre, sono stati realizzati n. 15 incontri con gli agricoltori e gli operatori interessati, sulla base di un programma chiaro ed efficace che prevedeva la presentazione dei presupposti al nuovo PSR attraverso un filmato in grado di rappresentare alcuni casi di eccellenza relativi alla precedente fase di programmazione e la presentazione sintetica ma comunque esaustiva dei principi, degli obiettivi e degli interventi del PSR, con il supporto del materiale informativo descritto nel precedente paragrafo 1.3 (slides). Ogni incontro si è concluso con l'esposizione da parte dei partecipanti di osservazioni e quesiti e relativa risposta da parte dei relatori ovvero dei principali dirigenti regionali responsabili dell'attuazione del PSR. Il programma informativo ha avuto riscontri di adesione particolarmente evidenti e positivi, con una partecipazione media superiore alle 350 persone, con punte anche di 600 intervenuti.

Per quanto riguarda in particolare l'Asse 4 – Leader, è stata assicurata un'azione informativa specifica, raccordata con quella relativa alla fase conclusiva dell'I.C. Leader+, che ha consentito di accompagnare il passaggio di questa particolare formula programmatoria dalla precedente gestione alla nuova, nell'ambito dello sviluppo rurale.

A partire dal mese di luglio, sono stati realizzati n. 8 seminari sul territorio per la contestuale valutazione dei risultati ottenuti attraverso Leader+ e delle prospettive offerte dal nuovo PSR.

Il 6 novembre, a Legnaro (PD), si è tenuto uno specifico focus organizzato da Veneto Agricoltura sulle opportunità e le problematiche del Leader nel contesto del PSR, al quale hanno aderito i GAL esistenti (Leader+), le Amministrazioni provinciali del Veneto, le Camere di Commercio, le Organizzazioni professionali, oltre naturalmente l'Autorità di Gestione del Leader+ e l'AdG del PSR.

Un seminario organizzato dalla Rete Leader nazionale, a Portogruaro (VE) nei giorni 18 e 19 ottobre, riguardante l'integrazione tra politiche di sviluppo locale è stata un'altra importante occasione di approfondimento e di informazione sulle opportunità e le prospettive, anche future, di integrazione tra programmi, interventi e fondi, nell'ambito della programmazione Leader.

Infine, un altro momento di divulgazione sulle novità offerte dal PSR nei confronti del è stato realizzato il 3 dicembre, nell'ambito del convegno "Progetti e finanziamenti per lo sviluppo locale. Leader: da Iniziativa comunitaria a strumento per lo sviluppo rurale nel PSR 2007-2013".

Reti e sportelli informativi

Nell'ambito dell'attività di partenariato e, in particolare, delle iniziative informative e formative di supporto all'avvio e attivazione del PSR è stata attivata, nel mese di dicembre, in collaborazione con Veneto Agricoltura, la *Comunità professionale "Programma di sviluppo rurale" (CP PSR2007)* accessibile sul sito internet: <http://elearning.regione.veneto.it>.

L'iniziativa, promossa a supporto dell'attività formativa finalizzata all'informazione sul PSR e sui relativi Bandi attuativi, rientra nell'ambito delle diverse azioni programmate con il Piano di comunicazione approvato dal PSR ed è rivolta in particolare ad una comunità di operatori coinvolti direttamente nella fase di attuazione degli interventi:

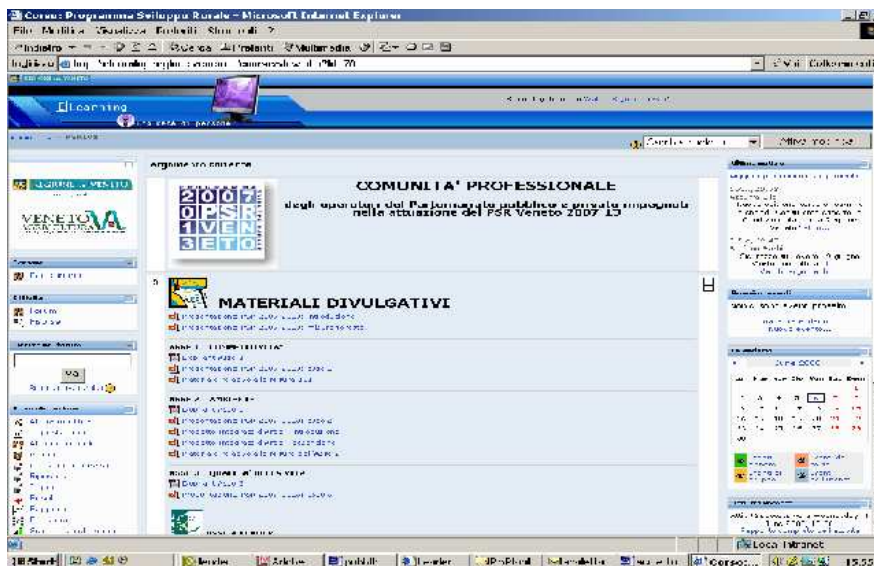
- a. tecnici e operatori in rappresentanza del Partenariato per lo sviluppo rurale
- b. referenti dell'Amministrazione regionale, Settore primario.

Scopo dell'iniziativa è di assicurare un supporto operativo innovativo e funzionale per la gestione e la veicolazione delle principali informazioni e la creazione di momenti di condivisione delle modalità di attuazione del PSR, attraverso la messa in linea di documenti e notizie e l'attivazione di un confronto diretto tra gli operatori, attraverso uno specifico *forum*.



La Comunità professionale rappresenta una importante e innovativa occasione per attivare una relazione tra Regione e soggetti del partenariato sfruttando al meglio le potenzialità fornite dagli strumenti telematici: *circuitazione delle informazioni* tra tutti gli operatori, *processo partecipato* nella evidenziazione delle criticità, riduzione dei tempi di interlocuzione tra i diversi soggetti in quanto ciascuna osservazione inserita nella sezione Forum viene condivisa tra tutti i partecipanti. La Comunità professionale viene considerata quindi come uno strumento di agevolazione del lavoro e dei rapporti tra Regione e Partenariato.

Nella fase di avvio sono stati iscritti alla Comunità Professionale tutti i referenti regionali di Asse/Misura inseriti nella Rete SR2007 nonché i tecnici ed operatori privati che hanno partecipato alla specifica azione informativa attivata nel precedente mese di novembre, con i 3 seminari descritti sopra.



Mailing mirato

La comunicazione tramite posta elettronica è stato uno degli strumenti preferenziali utilizzati nella fase di messa a punto del Programma, sia a livello interno dell'amministrazione che nei confronti degli operatori e dell'utenza esterna, in particolare del partenariato coinvolto nella fase di confronto e concertazione.

Pertanto, tenendo conto delle principali direttrici attivate, possono essere individuati alcuni specifici livelli di operatività, con particolare riferimento ai seguenti:

- *rete sr2007* (comunicazione interna), formata da tutti i principali responsabili e referenti delle strutture, per quanto riguarda la gamma delle competenze e degli interventi previsti dal PSR, per un totale di n. 40 riferimenti comprendenti i dirigenti responsabili di struttura e di servizio (referenti di Asse e/o multimisura) e relativi collaboratori referenti di misura; la comunicazione ha previsto un flusso costante e controllato di note, avvisi e segnalazioni in grado di assicurare il coordinamento dei lavori e delle operazioni in atto, a seconda delle diverse fasi interessate, attraverso l'informazione, indicazioni operative, messa in comune di documenti,
- partenariato (comunicazione esterna), formato da tutti i principali organismi e riferimenti coinvolti nell'attuazione dello sviluppo rurale, comprese anche le componenti sociali, ambientali e per le pari opportunità, sulla base di un elenco ufficiale approvato con il PSR (febbraio 2007) composto di n. 120 referenze; il flusso di informazioni ha avuto un andamento correlato con lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione del PSR, prima, e dei Bandi, dopo, risultando particolarmente accentuato a ridosso della prima approvazione del PSR (febbraio 2007) e nel successivo periodo di negoziazione con i Servizi della CE, fino all'approvazione definitiva del Programma (settembre - ottobre 2007), per poi riprendere nell'ultimo periodo dell'anno, in concomitanza con l'avvio dell'attivazione dei conseguenti Bandi,

- beneficiari e operatori: rappresenta il livello dell'informazione diffusa, fino all'ampio bacino dei potenziali richiedenti e beneficiari degli interventi, che risultano inseriti in diversi elenchi di operatori destinatari dell'informazione fornita ad esempio dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura anche attraverso il relativo Carrefour; in questo caso il target di soggetti raggiunti assume dimensioni decisamente consistenti, a seconda del tipo di news o bollettino interessato (news Veneto Agricoltura Europa, Newsletter CIP), superando comunque i 2-3.000 destinatari rappresentati da tutti i principali organismi e riferimenti del settore agricolo e rurale del Veneto.

Prodotti mediali e multimediali

Tra le produzioni mediali, va evidenziata l'attenzione costante posta dal giornale telematico della Giunta regionale "Mondo Agricolo Veneto" disponibile in rete, con cadenza settimanale, alla pagina:

<http://www.regione.veneto.it/Notizie/Giornali+Telematici/Home+Giornali+Telematici>

Sono ben 6 infatti i numeri che hanno dedicato uno o più specifici interventi al PSR (n. 12, 35, 36, 38, 46, 49), oltre ad altri ulteriori richiami al ruolo e all'importanza del Programma.

Va segnalato infine il *filmato* della durata di 10 minuti circa, realizzato dall'Azienda Veneto Agricoltura, con il quale viene proposto un importante messaggio di continuità tra il passato e il futuro dello sviluppo rurale e la nuova, a partire dalla rappresentazione di alcuni casi di eccellenza derivanti da interventi della precedente fase di programmazione. Il filmato è stato efficacemente utilizzato come messaggio di apertura nell'ambito degli incontri informativi attivati sul territorio e rivolti agli agricoltori ed operatori del Veneto.

Figura 1 - PSR: SCHEMA FASI E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

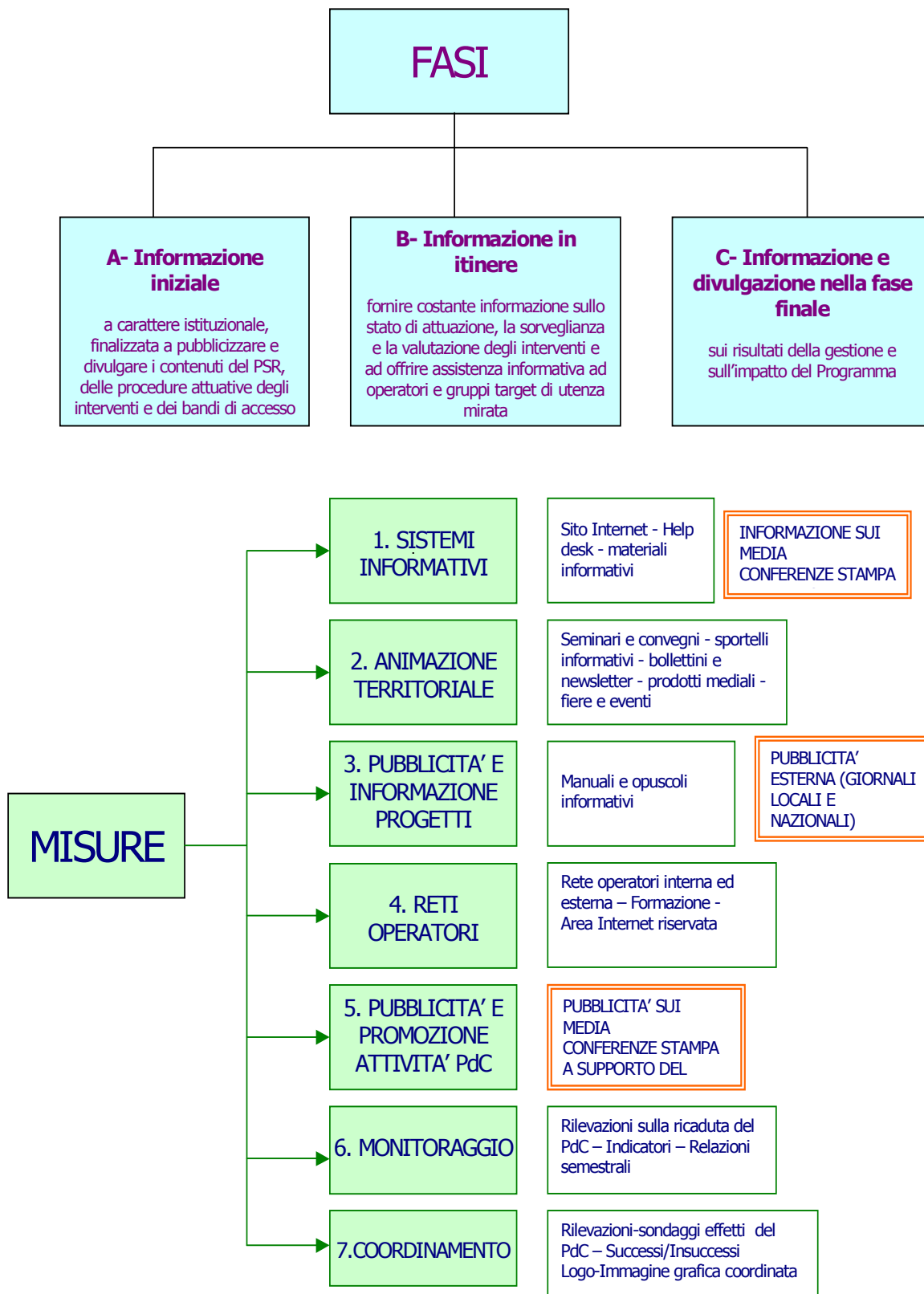


FIGURA 2 - INTERVENTI ATTIVATI

MISURE PDC		COD	INTERVENTI		AZIONI	
			Tipologia	Caratteristiche		
1	SISTEMI INFORMATIVI	1.1	Sito Internet			
		1.2	Help desk			
		1.3	Materiali informativi			
		1.4	Informazione media			
		1.5	Televideo regionale			
		1.6	Conferenze stampa			
2	ANIMAZIONE TERRITORIALE					
		2.1	Seminari e convegni			
		2.2	Reti sportelli inform			
		2.3	Mailing mirato	Bollettino-news letter		
		2.4	Prodotti mediali-mult			
		2.5	Fiere e eventi			
3	PUBBLICITÀ PROGETTI	3.1	Manuali	Pubblico qualificato		
			Opuscoli	Pubblico ampio		
		3.2	Pubblicità esterna	Giornali locali-nazionali (specialistici)		
4	SUPPORTO ALLE RETI	4.1	Formazione interna			
		4.2	Workshop			
		4.3	Area interna riserv			
5	PUBBLICITA' - PROMOZ DEL PdC	5.1	Pubblicità sui media	Priorità spazi istituzionali gratuiti		
		5.2	Conferenze stampa			
6	MONITOR	6.1	Monitoraggio			

7	COORDINAMENT ○	7.1	Studio-ricerca		
		7.2	Immagine grafica coordinata		

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

(articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del regolamento CE. 1698/2005)

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 la conformità con le politiche comunitarie pertinenti emerge da una lettura integrata delle disposizioni generali e specifiche contenute in capitoli diversi del testo. Le disposizioni cogenti nell'applicazione delle misure del Programma relative in particolare alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela ed il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione sono tutte ampiamente descritte in capitoli specifici o nelle disposizioni delle singole misure ed azioni. Dal punto di vista applicativo, peraltro, avendo attivato nel corso del 2007 solo la misura 211 Indennità compensativa per le zone montane e l'annualità 2007 di impegni pluriennali assunti nel precedente periodo di programmazione, non si possono segnalare specifiche e rilevanti problematiche a questo riguardo.

Tutte le istanze ammesse a finanziamento sono state sottoposte a controlli amministrativi e in loco sull'ammissibilità degli interventi e sulla compatibilità con le politiche comunitarie, in particolare sul rispetto delle norme relative alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, comprese nelle verifiche sul rispetto della condizionalità. Non sono stati segnalati particolari problemi a riguardo.

Alla luce di quanto riportato, si dichiara quindi che nell'applicazione 2007 del Programma è stata assicurata la conformità sostanziale alle politiche comunitarie pertinenti.

ALLEGATI

- ◆ **Financial implementation report 2007**
- ◆ **Tabelle di monitoraggio 2007**